ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 6.
Provincia » 10.

TORINO, 17 AGOSTO 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Campobasso (per la provincia di Molise) si è costituita nel modo che segue:

Bucci cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio, *presidente* — Iacampo cav. Diego, presidente del Consiglio provinciale, *vice-presidente* — Cancellario cavaliere Raffaele — Pinto cav. Ippolito, deputato provinciale — Del Prete cav. Gabriele — Delfini cav. Alessandro — Noranta comm. Cosimo, senatore del Regno — Masselli comendatore Luigi, deputato al Parlamento — De Blasis cav. Luigi — Albino cav. Pasquale, *segretario* — Bucci Federico, *cassiere*.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 16 agosto.

Ufficiali spagnuoli e rumeni alle grandi manovre.

I signori Domlué ed Ascarasa, addetti militari all'Ambasciata spagnuola, sono stati scelti dal loro ambasciatore perchè si rechino ai varii campi militari e prendano parte alle grandi manovre del nostro esercito.

Due ufficiali superiori verranno dalla Rumenia.

Si dice anche che la missione rumena avrà a capo il generale Angelesco, attuale ministro della guerra.

Rivolta di carabinieri.

Ieri, nelle ore pomeridiane, a Canistro, in provincia di Aquila, in seguito a disordini, nacque una grave ribellione di reali carabinieri, che a difesa della loro vita furono costretti a fare uso delle armi, rimanendo ucciso nel conflitto un individuo e un altro ferito. Si è recata immediatamente sul posto l'Autorità giudiziaria col comandante la compagnia dei reali carabinieri e l'ispettore di P. S.

Un sergente delle guardie municipali aggredito a Napoli.

Un grave reato è avvenuto lunedì mattina a Napoli.

Il capo-brigata delle guardie municipali Giannettini Telemaco, al vico Settimo Cielo, intimava contravvenzione contro un venditore ambulante, quando è stato aggredito proditoriamente da un compagno del venditore stesso, che gli ha vibrato un colpo di coltello nella regione inferiore esterna.

Il Giannettini, col suo solito coraggio, ha sguainato la sciabola ed inseguito il suo feritore; ma la perdita del sangue sgorgante dalla ferita, nella quale era rimasto ancora conficcato il coltello, lo ha fatto cadere a terra privo di forze.

La ferita è lunga due centimetri, larga mezzo, profonda negli strati muscolari.

Il feritore si chiama Vincenzo Bolino, non ancora arrestato.

Il Giannettini è quello stesso che venne promosso a sergente delle guardie municipali per aver cooperato all'arresto di Passanante.

Arresti di malfattori latitanti.

I latitanti arrestati nel primo trimestre 1882 in tutto le provincie del regno furono 3382, ai quali, aggiunti quelli che si costituirono, i morti, e quelli pei quali fu revocato il mandato di cattura, si ha la cifra di 7000.

Per l'arresto dei latitanti di maggiore importanza sono stabiliti dei premi, che salgono alla cifra complessiva di L. 101,870, delle quali 22,700 pei latitanti di Palermo, 19,000 pei latitanti di Sassari, 10,200 pei latitanti di Roma, 8000 per Cagliari e 5950 per Girgenti.

Mattino, 17 agosto.

I funebri del prof. Concato.

Bologna, 16 agosto.

(Ansaldo Duvelli) — Fino dalle 8 di ieri sera una gran folla si accalcava per via Galliera e nel piazzale della stazione per attendere la salma di Luigi Concato. Entro la stazione erano pure molti amici e commossi. Alle 8,57 giungeva col treno di Romagna la salma che veniva portata in una delle sale d'aspetto all'uopo preparata. Erano presenti poi prefetto il nob. Colombani, pel sindaco il cav. Lambertini, gli assessori Musi e Dall'Olio, assicurano questo della famiglia Concato di più molti medici e professori, nonchè molti studenti universitari colla bandiera. Accompagnavano la salma da Riolo il cav. Magnani, proprietario di quello stabilimento idrominerale, i professori Menzini e Riva che avevano curato l'illustre infermo, il sig. Mariani delegato da quel Municipio e molti altri.

La bara era coperta da bellissime ghirlande di fiori mandate dalla Deputazione provinciale di Ravenna, dal Municipio di Riolo e dalla famiglia Magnani, i forestieri in cura allo stabilimento di Riolo avevano offerto una gigantesca corona e il Municipio di Bologna aveva mandato una grande corona d'alloro e un cuscino di tuberose.

***

Primo parlò pel Municipio *Ernesto Masi*, l'appassionato cultore degli studi storici, il critico dotto, lo scrittore brillante, provveditore agli studi nella provincia. Il saluto che egli porse alla salma non poteva essere nè più proprio nè meglio detto. Rilevò molto opportunamente il maggior merito del Concato, clinico nella nostra Università, l'avere cioè bandito, primo, quelle dottrine che dovevano dare nuovo indirizzo e nuova forza alle scienze mediche.

Dopo di lui il cav. *Augusto Mazzini*, fra la sua e l'universale commozione, tessè breve elogio di colui che aveva indarno voluto strappare alla morte: le sue parole, che dicevano dei meriti insigni del Concato e facevano sentir vieppiù grave la perdita di tanto uomo, fecero grande impressione.

Così quelle del prof. *Rizzi*, che parlò (come il Mazzini) a nome del Corpo medico.

Lessero brevi commemorazioni il signor *Mariani* per il Municipio di Riolo, e il signor *Rivalta* per gli studenti torinesi, che con gentile pensiero vollero essere rappresentati alla mesta cerimonia e mandare un saluto al loro maestro.

A tutti rispondeva il *Sacerdoti*, vostro corrispondente, ringraziando a nome della famiglia colle seguenti parole:

« *Signori*,

« L'ora ed il luogo non mi consentono un lungo discorso.

« Inoltre, il mio compito, per quanto doloroso, pure è assai modesto, e, fra il dolore che tutti ci accomuna, quello che più solleva e conforta gli animi.

« Io vengo, in questa cerimonia, a rappresentare la famiglia dell'estinto.

« Luigi Concato, morendo, espresse il sacro desiderio di essere sepolto in Bologna; la Bologna, dove lo legava una più larga eredità d'affetti, dove aveva passati gli anni suoi migliori, e dove, purtroppo, egli aveva appreso a soffrire, perchè il dolore fu compagno assiduo e vigilante di tutta la sua esistenza.

« Ora la rappresentanza di Bologna accogliendone così solennemente la salma, dà prova di alti intendimenti civili, di nuove nobile, affettuoso, buono; abbiatevi quindi, o signori del Municipio, le più vive azioni di grazie.

« Nè minore riconoscenza si deve all'ottimo cav. Magnani che seguì fuino le fasi del malore e della morte con cure augustose e fraterne; nè minore riconoscenza si deve ai medici, agli amici, ai rappresentanti infine di Associazioni e di Corpi morali che qui convennero a tributare riverenza al collega, all'amico, allo scienziato.

« Ed ora, povero Luigi, ricevi tu pure il saluto della famiglia: quel saluto che dovrebbe, ma che non può essere l'estremo.

« Giacchè fino a quando durerà il culto delle migliori virtù civili, il tuo nome andrà ricordato e la tua immatura perdita sarà mai sempre acerbamente lagrimata. »

***

Terminati i discorsi, il corteo si mosse dalla stazione ed entrò in città.

Precedeva il concerto municipale e facevano ala al carro il Corpo dei pompieri e le guardie municipali. Dietro venivano le autorità, le rappresentanze e una grande folla di popolo.

Riuscì solenne perchè improvvisata, ma spontanea e dignitosa, quale s'era da aspettare da una città che all'illustre estinto molto doveva, quale la scienza e la bontà di Luigi Concato meritavano largamente.

Spiacevole incidente.

« La domenica scorsa a Citerna, presso Perugia, nella circostanza della inaugurazione di una lapide e di un monumento destinato a ricordare il luogo ove accampò il generale Garibaldi, nella sua epica ritirata da Roma a Cesenatico, avvenne un incidente abbastanza spiacevole.

Mentre nella mattinata tutto si era passato in ordine perfetto, nel pomeriggio, dopo la inaugurazione del modesto monumento innalzato a poca distanza dal paese, il deputato Severi, pregato, riprese la parola e colse l'occasione per deplorare con frasi troppo vivaci la presenza di alcuni agenti di pubblica sicurezza inviati colà dall'Autorità politica di Perugia.

« Fu allora che un delegato di pubblica sicurezza si permise di interrompere l'onorevole Severi; il che dette luogo ad un certo fermento fra le persone che l'ascoltavano. Ciò indusse negli agenti della pubblica forza il timore che l'ordine potesse gravemente turbarsi, onde chiamarono di rinforzo dal vicino paese di Citerna un certo numero di carabinieri che erano ivi celati fino dalla notte innanzi. Fortunatamente, in seguito all'intromissione del sindaco del luogo e delle stesse onorevole Severi, il fatto non ha avuto altre conseguenze all'infuori della rimissione del sindaco e della Giunta comunale di Citerna! »

Giorno, 17 agosto.

LA FESTA DI ALTARE.

I.

Altare, 16 agosto.

(Sarazio) — Prima di parlarvi della festa di Altare mi pare necessario un po' di presentazione, supponendo, e forse non a torto, che gran parte del pubblico che si fa pasto quotidiano della *Piemontese* non abbia mai posto piede nel piccolo paese ove nacque la prima Società cooperativa italiana.

Se percorrete le due linee ferroviarie che attraversano le ubertose Langhe, o quella che viene da Torino, o quella che muove da Alessandria, giunti alla piccola stazione di San Giuseppe, internandovi a destra nella vallata della Bormida, dopo tre quarti d'ora di cammino saluterete le case di Altare Montenotte. La posizione non potrebbe essere più incantevole: il passo sorge alle falde delle giogaie appenniniche; se proseguite una mezza ora vi trovate non più sul versante dell'Adriatico, non in quello del Mediterraneo, vi trovate a due passi dal mare della Liguria, a due passi dalla bella, rinnovellata Savona.

La Bormida, nascente poc'anzi, scorre placidamente in mezzo al paese, e tutto attorno gli Appennini stendono un anfiteatro di verdi pendici popolate di castagni, di faggi, di pini. Se interrogate quei monti che vi stanno attorno, potranno narrarvi storie di imprese guerresche, le gloriose napoleoniche dello battaglie di Millesimo e di Dego. E forse un giorno o l'altro in quest'angolo di terra ove tutto spira pace e lavoro può darsi ritorni a tuonare la voce del cannone: un forte, munito a profusione di cannoni, è stato costruito da pochi anni proprio sulla giogaia ove l'Appennino domina le due grandi vie, quella che conduce al mare e l'altra che porta al Piemonte.

Se quel giorno non verrà mai, tanto meglio per tutti

***

Qui in questo paese, feudo antico dei marchesi del Monferrato, antichissime sono le tradizioni del lavoro. Fino dal medio evo qui fiorivano rigogliose le arti vetrarie; qui, come a Firenze, gli operai erano legati in corporazioni, in *maestranze*, regolate da riti e da statuti sociali, riconosciuti officialmente il 1° giugno 1512 da Guglielmo Paleologo duca di Monferrato.

Per nove secoli l'arte vetraria passò di generazione in generazione, esercita sempre dalle stesse famiglie.

Ed essa continuava a vivere, a prosperare nel piccolo Comune sul principio di questo secolo; ma nessun vincolo di solidarietà, di mutuo sostentamento univa fra di loro gli operai. Qualche cosa si cominciò a tentare dopo il 1850; ma era dovuto ad una grande sventura e ad una grande anima filantropica l'unire in una forza unica le varie forze individuali degli operai altaresi.

Nel 1854 ad Altare infieriva il colera: fu allora che una persona modestissimo benemerita del progresso sociale, il dottore Giuseppe Casio, tanto più che possiede un centinaio circa di operai vetrari ed unisce tra di loro, a stringersi in Società col carattere di cooperazione produttiva, in una Società che fosse la vera unione del capitale col lavoro.

E la nuova Società, forte appena di 84 soci, col modesto capitale di 14,365 lire, veniva costituita officialmente in Altare il 24 dicembre 1856, col nome di *Associazione artistico-vetraria*.

***

Sotto apparenze così modeste un gran fatto era compiuto, la costituzione della prima Società cooperativa in Italia, un primo avviamento alla soluzione del problema sociale.

I principii della Società non furono troppo felici: la diffidenza del Governo, l'esiguità del capitale, le difficoltà grandi che sorgevano ad ogni tratto, tutto pareva congiurasse contro di lei; ma vinse la costanza, la concordia, la tenacia dei soci; all'esiguità dei capitali si soccorreva temporaneamente con mutui, il numero dei soci aumentava ogni anno, la produzione aumentava a grandi passi. E così il capitale sociale, che al 1856 era di L. 14,365, salì nel 1880 a L. 986,110, e la produzione si quintuplicò in questi venticinque anni di esistenza.

Nel 1872, assicurate ormai le sorti della Società, si veniva ad un nuovo patto sociale; la Società cooperativa madre dava alla luce una figlia, l'Associazione delle pensioni per la vecchiaia. La Società di Altare precorreva così l'idea generosa di Domenico Berti, di assicurare un pane onorato nella vecchiaia all'operaio che ha speso tutta la vita nel lavoro. L'Associazione, costituita con sapiente statuto, ebbe subito sorti felici; i suoi soci, nel giorno della fondazione, sono oggi 189. E oggi essa potè distribuire le prime quattro pensioni ai suoi soci sessagenari.

L'esempio degli Altaresi non fu senza frutto: altre Società cooperative sorsero e progredirono sulla base di quella di Altare. Ma questa rimase sempre l'Associazione-tipo; e l'anno scorso, all'Esposizione di Milano, l'Associazione di Altare, oltre ai prodotti delle sue officine, presentava ed esponeva nella sezione *Istituti di previdenza* i suoi statuti, le norme fondamentali della sua organizzazione.

I prodotti della Società ottennero la medaglia d'argento. E alla Società, come istituzione di previdenza, la giuria, composta degli onorevoli Luzzatti, Boselli, Fano, Ferdinando Berti, e dei signori Pari, Fiorentino e Manfredi, conferiva all'unanimità la medaglia d'oro.

***

All'on. Luzzatti, apostolo indefesso dell'operaio, a lui investigatore profondo dei problemi economici, quella della Società di Altare fu una rivelazione, e tale la proclamò in una sua memoria pubblicata nella *Nuova Antologia*. — La Società cooperativa di produzione — ruba le sue parole — e l'istituto delle pensioni per la vecchiaia si prestano vicendevolmente aiuto: gli operai lavorano con più lena sapendosi tutelati i tardi anni della vecchiaia... gli operai di Altare hanno risolto il problema della vecchiaia felicemente, come hanno risolto felicemente quello del lavoro; e devono tutto a se medesimi. Affaticati prima dai sospetti politici, poi dalle diffidenze dello Stato, invidiati da certi capitalisti, essi fecero appello unicamente al loro coraggio e al loro onore; batterono il loro petto che risposo come uno scudo glorioso di guerra, e arditamente lungeggiarono colle loro gesta la verità di quel detto che il popolo, purchè lo voglia, ha in se medesimo, cioè nella previdenza e nell'associazione il suo Messia, la sua salute. —

La Società altaresi deliberarono di commemorare il venticinquesimo anniversario della loro fondazione, di celebrare il conferimento della medaglia d'oro dell'Esposizione di Milano, di commemorare il decimo anniversario della fondazione della Cassa-pensioni, e la distribuzione delle prime quattro pensioni, con una festa unica istituita: La festa del lavoro e della Previdenza.

La festa ebbe luogo ieri, e io ve ne parlerò domani.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

16, ore 4 pom. **(sera).**

— *A Costantinopoli persistono sempre le difficoltà per l'accettazione della convenzione militare anglo-turca.

— *Si ignora quando verrà riunita di nuovo la Conferenza.

— La salute dell'on. Mancini è migliorata.

16, ore 9,15 pom. **(mattino).**

Il tesoriere Paulosu dell'Intendenza di Lucca è scomparso.

Chiamata l'Autorità giudiziaria, constatossi la mancanza di una forte somma.

— Viene stabilito a Caprera un grosso Corpo di guardia a causa delle difficoltà che si verificarono nel cambio delle piccole guardie, e pel trasporto del rancio dalla Maddalena a Caprera.

Un battelletto dell'*Esploratore* compie il servizio giornaliero dalla Maddalena a Caprera pel trasporto dei viveri e per gli altri servizi occorrenti.

17, ore 11,30 ant. **(giorno).**

L'ambasciatore turco Musurus-bey si recherà probabilmente a Napoli ove si tratterrà parecchi giorni.

— L'*Opinione* pubblica una lettera del senatore Terenzio Mamiani, colla quale viene smentita la notizia data dalla *Capitale* sul ricevimento avuto dalla Commissione presieduta da lui, che s'era recata dai segretari generali dei Ministeri degli interni e della giustizia per far sì che venisse frenata la pubblicazione di libelli diffamatori.

Il Mamiani dice che la Commissione venne accolta in entrambi i luoghi con estrema urbanità e benevolenza.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 16 agosto.

PARIGI, 16, ore 11,58 ant.

Ieri sera, nella gran sala del palazzo Wagram, ha avuto luogo una riunione organizzata dalle varie frazioni del partito bonapartista.

Erano circa 6000 persone.

Giulio Amigues e Paolo di Cassagnac hanno pronunciato discorsi applauditissimi.

L'Assemblea ha dichiarato il principe Vittorio Napoleone erede della dinastia napoleonica, designandolo col titolo di Napoleone V.

Ordine perfetto.

— Si assicura che Gambetta verrà prossimamente a Torino onde aver colloquio cogli uomini di Stato del Governo italiano.

PIETROBURGO, 16, ore 9,30 ant.

(S.) — Si parla di una supplica che il clero russo invierà allo tsar affinchè questi divida la Chiesa dallo Stato, abbandonando la sua autorità di papa della religione greca ortodossa.

BERLINO, 16, ore 9,35 ant.

(P.) — In questi Circoli diplomatici si dice che gli indugi degli Inglesi ad accettare la cooperazione della Turchia in Egitto provengano dal fatto che essi vorrebbero dare una grande battaglia ad Arabi-pascià prima dell'arrivo delle truppe turche, e ciò per rialzare il prestigio militare delle truppe inglesi.

— La *National Zeitung*, in un articolo intitolato « Pausa diplomatica, » parlando dell'attitudine della Francia, dice che la impotenza di questa nazione nella questione egiziana imporrebbe le Potenze, che provedono che la cosa finirà con una esplosione del sentimento nazionale sia all'interno, sia all'estero.

Da parte della Germania però tutto è pronto per far fronte ad una guerra francese.

— Nei Circoli di Corte si afferma che la incoronazione dello tsar avrà luogo nella prossima settimana.

— Oggi ha avuto luogo la sepoltura delle cinque vittime dell'assassino Conrad, quell'uomo che la notte dall'11 al 12 corrente implicava in moglie e i suoi quattro figliuoli.

— Il *Börsen Courier* dice che si torna a far parola della probabilità dell'occupazione di Tripoli per parte dell'Italia.

Nota. — Questa notizia è stata messa in campo prima dal *Daily Telegraph*, il quale riceveva da Vienna il telegramma seguente:

« In luogo, in questi giorni, uno scambio di note confidenziali fra molte Potenze a proposito di una eventuale occupazione della Tripolitania per parte d'Italia. »

Secondo lo stesso giornale, si approfitterebbe della prima occasione favorevole per mandare ad esecuzione questo progetto. Il Governo francese non vi si opporrebbe e gli armamenti navali dell'Italia sarebbero fatti in previsione del compimento di questo progetto.

— Muenster e Keudell, ambasciatori a Londra e a Roma, prima di ripartire per le rispettive ambasciate, andranno a Varzin a far visita al gran cancelliere.

— Ieri la prima rappresentazione dell'opera-ballo *Aschera* al teatro della Filarmonica ebbe un esito fortunato.

Grandi applausi al tenore Vincentelli e al baritono Brogi. Diresse l'orchestra il maestro Martino Roeder.

***VIENNA,** 16, ore 4 pom.

Si telegrafa da Costantinopoli che lord Dufferin, ambasciatore inglese, ha approvato il telegramma del sultano dichiarante ribelle Arabi-pascià.

— La questione del comando delle truppe turche in Egitto, che gli Inglesi vorrebbero riservarsi, è sempre insoluta.

***NAPOLI,** 16, ore 11,50 ant.

I plenipotenziari delle varie nazioni hanno accettato *ad referendum* l'articolo addizionale alla proposta della protezione collettiva del Canale tendente a regolare l'esecuzione della proposta medesima.

Questo articolo addizionale propone che la cura di compilare le regole pratiche di esecuzione del servizio navale si affidi ai rispettivi comandanti superiori delle navi che già trovansi sui luoghi.

— Si conferma la probabilità che la Conferenza venga sciolta, ripugnando alla Russia di assistervi più oltre.

— La convenzione anglo-turca è tuttora indecisa.

BRESCIA, 16, ore 12,5 pom.

Diretti a Milano, stamane sono partiti i ministri Maglianì e Baccelli e la rappresentanza del Senato. Furono salutati alla stazione dalle Zanardelli e dalle Autorità al suono della banda.

Diretti a Verona, partono oggi il ministro Baccarini e la rappresentanza della Camera.

VERONA, 16, ore 12,30 pom.

Oggi, dinanzi alla nostra Corte di assise, sono incominciati i dibattimenti dell'interessante processo contro G. B. Fraccaroli, piccolo possidente e oste di Colognola ai Colli.

Egli è imputato di avere, la sera del 14 settembre 1881, a Strà di Colognola, assassinato, con premeditazione, l'esattore comunale Raffaele Vicentini.

I testi d'accusa sono 84, i testi di difesa 34. Si prevede che il processo durerà a lungo.

Agenzia Stefani.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni.* — Bartlett biasima il Governo che fu causa della guerra d'Egitto e compromise le alleanze dell'Inghilterra.

Dilke confuta l'asserzione che i rapporti con la Germania e l'Austria siano divenuti cordiali. Invece questi rapporti non furono mai migliori d'ora.

La Germania appoggia cordialmente la politica inglese. Dilke smentisce che le quattro Potenze siensi unite contro l'Inghilterra riguardo al canale di Suez. L'Inghilterra aderì alle misure temporanee proposte dalle altre Potenze.

La mozione di biasimo di Bartlett è respinta.

O'Donnel accusa i rappresentanti inglesi in Turchia ed Egitto di favorire le imprese finanziarie.

Dilke lo nega.

***Londra,** 16. — 3100 uomini partiranno venerdì da Malta e da Cipro per sostituire i malati e feriti in Egitto.

Il collocamento del cavo tra Port-Said e Suez fu sospeso in seguito all'opposizione di Lesseps.

Il *Times* ha da Costantinopoli che vennero contromandate la partenza dei battaglioni da Scutari.

***Alessandria,** 16. — Wolseley è arrivato.

Mattino, 17 agosto

***ALESSANDRIA,** 16, ore 4,10 pom.

(H.) — Il generale Wolseley conferì con tutti i generali; visitò il khedive Tewfik e ispezionò Ramleh. *Ore 5,50 pom.*

Un proclama di Wolseley, comandante in capo della spedizione egiziana, dice che le truppe inglesi hanno la missione di ristabilire l'autorità del khedive; rispetteranno gli abitanti pacifici; i capi indigeni sono invitati ad unirsi agli inglesi; l'Inghilterra pagherà le spese della lotta contro Arabi-pascià.

PIETROBURGO, 16, ore 8 pom.

(H.) — Avendo la popolazione della Corea commesso nuovi atti ostili contro la missione giapponese, il Governo mandò invece i soccorsi della Cina per procedere contro i perturbatori.

BERLINO, 16, ore 4,50 pom.

(H.) — Confermasi essere prossima l'incoronazione dello tsar. La solennità sarebbe semplificata; vi assisterebbero soltanto gli ambasciatori; i principi stranieri non vi sarebbero invitati.

Ore 7,15 pom.

(P.) — Vi ho qualche tempo fa annunziato di aver saputo da fonte autorevole che l'Inghilterra è andata in Egitto col consenso della Germania.

In appoggio a ciò, notisi che ieri Dilke, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, dichiarò nella Camera dei Comuni che i rapporti fra l'Inghilterra, la Germania e l'Austria non sono mai stati più stretti.

Il *Tageblatt* constata che, mentre la stampa tedesca indipendente combatte l'Inghilterra, il Governo ordinò ai fogli ufficiosi di appoggiarlo fortemente, specialmente dopo la caduta di Freycinet.

— Il conte Guglielmo di Bismarck, secondogenito del cancelliere, si porta candidato nel Collegio di Rummelsburg.

— Sono attesi Mohrenheim, ambasciatore russo a Londra, ed il conte Pietro Schuvalow.

TRIPOLI, 16, ore 2 pom.

(H.) — Il sovrano del Bornù (Regno dell'Africa equatoriale) ricusò di ricevere la deputazione del sultano e di riconoscerlo come capo religioso.

LONDRA, 16, ore 4,30 pom.

(H.) — I Boeri del Transwal sono intenzionati di formare un terzo Stato indipendente nel territorio ceduto dal capo cafro Outsiva.

DUBLINO, 16, ore 6,12 pom.

Il deputato Gray, proprietario del periodico *Freemans Journal*, organo della Lega agraria, fu condannato a tre mesi di carcere e 500 sterline di multa, perchè attaccò i magistrati nominati per giudicare i crimini agrari in Irlanda.

Giorno, 17 agosto.

PARIGI, 17, ore 8,40 ant.

È convocata in Parigi pel 5 ottobre la Conferenza internazionale di elettricità.

Altra Conferenza avrà luogo per la protezione dei cavi sotto marini.

***ALESSANDRIA D'EGITTO** *(per la via di* **Londra**), 17, ore 8 ant.

Infierisce la dissenteria nelle truppe inglesi.

17, ore 9,20 ant.

Gli Europei, dietro iniziativa del celebre viaggiatore Schweinfurth, organizzarono una polizia di volontari. Gli inglesi la disapprovano.

— Arabi-pascià ordinò di rompere i canali a Damanhur; i terreni fra Damanhur, Kafrdauar e Rosetta saranno coperti da due piedi d'acqua; resteranno liberi pei movimenti inglesi soltanto la ferrovia fino a Damanhur, posizione difesa dal campo trincerato, e le lingue di terra fra il deserto di Aldila e il lago Maréotis.

— I Beduini sono numerosi nei dintorni di Mex e Abukir, e mantengono continuamente gli inglesi in allarme.

— Il canale Mahmudieh è quasi asciutto.

— Dicesi che Arabi-pascià ricusò di obbedire al sultano e deporre le armi.

DUBLINO, 17, ore 9,25 pom.

(H.) — Un manifesto firmato dal Mayor e dai deputati Parnell, Dillon e Davitt, raccomanda ai cittadini di mantenere la tranquillità, malgrado la condanna del deputato Gray, direttore del *Freemans-Journal*.

BRINDISI, 17, ore 7 ant.

L'ammiraglio Cerruti e i generali Negri e Robaudi e molti ufficiali superiori, imbarcatisi la scorsa notte dal nostro porto, fanno vela per la Crimea onde assistere alla inaugurazione del monumento nazionale a Kamari in onore dei soldati sardi caduti nella guerra del 1855.

CUNEO, 17, ore 9,50 ant.

Alla quinta ed ultima rappresentazione dell'*Aida* al Toselli, il teatro era straordinariamente affollato ed il successo fu strepitoso, quale non si ricorda in città.

Gli artisti ebbero dodici chiamate e parecchi regali. Una ovazione entusiastica venne fatta al cavaliere Calcagno, a cui è dovuto questo spettacolo. (Vedasi in terza pagina l'articolo del nostro critico musicale).

Agenzia Stefani.

***Londra,** 16. — *Camera dei Comuni.* — Lawson invita il Governo ad informarsi se gli Egiziani deporrebbero le armi qualora il diritto che gli Egiziani domandavano a gennaio di votare il bilancio venisse garantito.

Campbel appoggia la mozione e domanda un compromesso per evitare spargimento di sangue.

***Londra,** 16. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che non si può toccare la legge per la liquidazione del debito egiziano, perchè è un impegno internazionale. Sarebbe la rottura con la Francia. Gladstone constata l'identità di veduta della Francia e dell'Inghilterra. L'azione inglese è incominciata col beneplacito della Francia. Gladstone spera che allorchè il Governo avrà l'occasione di rientrare nel Consiglio dell'Europa per discutere gli affari d'Egitto, potrà intavolare la discussione con l'autorità morale, proveniente da un'azione operosa ed efficace ed al tempo stesso onorevole e disinteressata. (*Applausi*)

La mozione Lawson è respinta.

***Vienna,** 16. — La notizia telegrafata da Vienna ad alcuni giornali inglesi di negoziati confidenziali tra parecchie Potenze per l'eventuale occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia è infondata.

Messina, 16. — Cancellieri, rappresentante del ministro d'agricoltura, inaugurò il settimo Congresso degli agricoltori italiani. Vi intervenne il ministro Acton.

Parigi, 16. — Monsignor Czacki fu colto da una nuova bronchite. Lo stato è allarmante.

Prestito di Napoli.

Ieri l'altro venne fatta l'estrazione del prestito 1871 della città di Napoli.

Il primo premio di L. 50,000 fu vinto dalla cartella 18172.

I premi di L. 1000 dai numeri 74372, 28039, 18612.

I premi di L. 500 dalle cartelle 74338, 44954, 32379, 27969, 22144, 1593.

Furono estratti 13 premi di L. 400 e 26 di L. 300

Furono rimborsate alla pari 272 cartelle.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, 16 agosto (sera)		14	16
Farine 9 m. pel corr. (1)	Fr.	62 50	62 50
» » per settembre	»	57 25	63 25
» » pei 4 ult. mesi	»	56 —	57 —
» » a 4 mesi da 9bre	»	55 —	56 —
Zuccaro Saccar. 88 disp. (2)	»	57 25	57 50
» raffin. scelto	»	112 50	111 50
» bianco n. 3	»	62 25	62 50
» 4 mesi da 8bre	»	62 75	63 —

Liverpool, 16 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 9000

Mercato calmo fermo.

Cotoni Surate prezzi fermi — Americani id. sostenuti.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 16 agosto (sera).

Cotoni — Vendite balle 1200.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendite sacchi 1630.

Mercato calmo.

Marsiglia, 16 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 88963.

» — Vendite quint. 1000.

Mercato calmissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 17 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. 89 55 67 1/2

Corso legale 89 55.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del mese c. 525 525.

Ore da 10 46 a 20 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 102	— (or) 40	— —	— —
Svizzera	102 —	102 40	— —	— —
Londra	+3	— —	25 50	25 60
Germania	+4		124 —	124 3/4

Cronaca. — Torino, 17 agosto 1882. — La Borsa di Parigi di ieri segnò una piccola reazione sui fondi francesi.

L'apertura si mantenne i corsi di

82 60, 82 70, 115 05, 88

Il corso dell'Italiano è senza riporto.

Chiusura ufficiale.

82 70, 82 55, 115 40, 88 15.

Il corso dell'Italiano è col riporto per il 31 corrente.

Gli apprezzamenti che ci portano i telegrammi particolari sono di varia specie.

Alcuni attribuiscono la reazione a nuovi dissensi insorti fra Turchia ed Inghilterra.

Altri la ritengono prodotta da realizzazioni più che giustificate dai prezzi raggiunti. Molti poi, malgrado le realizzazioni, credono di vedere la continuazione del movimento particolarmente su certi valori, fra i quali uno dei primi sarebbe la nostra Rendita.

Non mancano pure quelli che attribuiscono la reazione agli sforzi dei ribassisti, ed adducono per prova la voce che si era cercato di far circolare lunedì della malattia del presidente Grévy, il quale invece, malgrado la sua età avanzata, gode di una perfetta salute.

Ore 12.

Borsa piuttosto incerta.

I ribassisti vorrebbero approfittare della reazione che ebbe luogo ieri a Parigi, per pesare sui corsi di quei valori di cui si occupa specialmente la speculazione.

Rendita it. n. 89 85 a 89 80.
Rendita per cont. 89 85 a 89 90.
Banca Nazionale 2212 a 2210.
Mobiliare 783 a 781.
Banca Torino 713 a 711.
Banca Milano 615 a 613.
Cartiera 375 a 370.
Banca Tiberina 205 a 203.
Credito Torinese 300 a 295.
Unione Banche 525 a 524.
Banco Sconto 371 a 369 1/2.
Tabacchi 692 a 690.
Meridionali 468 a 457.
Industria e commercio 123 a 120.
S. Paolo 494 1/2 a 493 1/2.

ESTERO

IL IV CONGRESSO ALPINO INTERNAZIONALE A SALISBURGO.

II.

Il Congresso e i suoi lavori.

Salisburgo, 14 agosto.

Il Congresso incominciò i suoi lavori il giorno 12. Sin dalla sera innanzi c'era stato un ricevimento al Carsaal, dove il presidente del D. Oe. A. V. (Club Alpino tedesco-austriaco) ci aveva rivolto, con parole cortesissime, un saluto, e un tirolese, tipo di tirolese, aveva detta non gran cosa, suscitando un vero entusiasmo, una poesia di circostanza:

Grüass gott liebe Leut'in
Grüass gott all'beinand,
'n g'freuat mi, dass s'hemm' seida
In's Salzburga Land. (*)

Il giorno 12 si tenne la prima seduta del Congresso nella sala degli studi. Presiedeva il dott. Barth, presidente del D. Oe. A. V., ed aveva ai lati, come vice-presidenti, i signori prof. Brunialti del C. A. I., prof. Constans del C. A. svizzero, M. Dechy del Club del Carpazi, dott. Kalldtzon del Club di Scandinavia, L. Mürzröth del Touristen Club austriaco. Il presidente rivolse a tutti i convenuti un saluto, riassumendo i lavori del Congresso tenuto nel 1880 a Ginevra e ammirando come s'erano preparati il Congresso e l'Esposizione alpina di Salisburgo. Il luogotenente, il borgomastro ed il comandante del presidio dissero poi parole molto cortesi, specialmente all'indirizzo degli ospiti qui convenuti. Fu notato specialmente la franchezza con cui il luogotenente riconobbe l'utilità di coteste istituzioni alpine, mostrò quale appoggio trovino presso il Governo austriaco e promise aiuti anche maggiori. Qui si può dire davvero che l'alpinismo è una istituzione nazionale e so ne riconoscono da tutti i molteplici vantaggi; ma di ciò troppe cose avrei a dirvi, e il Piemonte è forse ancora la regione italiana che ha meno bisogno di sentirle a dire...

***

Le questioni trattate, e piuttosto svolte nelle due sedute del Congresso, sono, si può dire, le solite, e basta che io ve ne porga un brevissimo cenno. Il maggiore O. Volkmer espose alcune idee intorno al rilievo del terreno, specialmente in rapporto alle carte alpine e mostrò in qual modo convenga riprodurre il disegno, senza dire, per verità, cose molto nuove, che il nostro Istituto topografico non pratichi già, e quello dell'Aja non abbia, forse più di tutti, condotto a mirabile perfezione.

Il prof. Forel, uno dei più valorosi osservatori dei movimenti glaciali, espose alcuni fatti relativi ai fenomeni glaciali ed ai differenti metodi coi quali possono essere osservati. Si fermò specialmente alle pregevoli osservazioni che vengono condotte da alcuni anni nel ghiacciaio del Rodano e trovò l'occasione per presentare e raccomandare il libretto preparato dal Club Alpino svizzero per poter compiere a tutt'agio le osservazioni sui ghiacciai ed i loro movimenti.

L'esposizione facile e importante del dottor Forel provocò alcune osservazioni del signor Gosset, al quale sono stati pure affidati dal Club Alpino svizzero alcuni studi su questo importante argomento.

Il professore Steiner parlò della costruzione delle capanne alpine e del loro interno ordinamento, riferendosi specialmente ai piani che si trovano all'Esposizione. Fermandosi specialmente sulle principali capanne costruite nelle Alpi tedesche, mostrò di conoscere ed apprezzare anche le nostre, e colle sue importanti osservazioni diede prova di aver molto studiato questo importante argomento. Aggiunsero alcuni schiarimenti il dott. Kalldtzon, che pigliò occasione a parlare della sua Norvegia, dei ghiacciai, dei rincoveri e di tutte le bellezze e le agevolezze che offre al viaggiatore che si spinga sino all'estremo nord; il dott. Richter, il dott. Klob ed altri.

***

Nella successiva tornata del giorno 13 si aggiunsero all'ufficio di presidenza il luogotenente Scherbeck, delegato del C. A. P., e il signor Meurer, pres. dell'A. C. Austria. Il prof. Fugger fece una comunicazione sulle riserve di ghiaccio, parlando specialmente della loro forma, della temperatura in esse osservata.

Il signor Riemann parlò dell'importanza civile del C. A. in generale e dei rapporti che si possono stringere fra essi per il raggiungimento degli scopi comuni, ripetendo alcune generalità, che piacquero tuttavia al pubblico, in verità, essendo giorno di domenica, molto numeroso.

Il presidente del D. A. dei Touristi austriaci montò poi alla tribuna per fare una serie di proposte relative ad una confederazione delle Società alpine, con un ufficio permanente, una specie di burocrazia impacciante e costosa, a benefizio, probabilmente, delle piccole Società. C'era del buono nella sua proposta: scambio di pubblicazioni, inviti alle capanne alpine per i membri di qualunque club, ecc. Ma la federazione ci parve un'idea poco opportuna, e gli Stati Uniti dell'alpinismo furono subito sepolti. Ci fu però una lunga discussione, la quale, senza la prudenza e l'abilità del dott. Barth avrebbe condotto a vivi conflitti. In quella vece si rimase ad un bel nulla, perchè il D. Oe. A. V. assunse l'incarico di proporre la nomina di speciali delegati in ciascuna Società alpina, i quali debbano riferire in proposito al prossimo Congresso alpino internazionale.

***

Venne poi la questione del luogo dove terrà questo Congresso, e già nella presidenza regnava il più completo accordo. Il delegato della sede centrale del C. A. I. fece, in francese dapprima, la proposta e mostrò quali ragioni la appoggiassero e ci consentissero il contare sull'adesione dell'Assemblea. La scelta di Torino venne, infatti, deliberata all'unanimità e confermata con un bell'applauso. Il delegato italiano, rispondendo in tribuna, lesse allora, in lingua tedesca, il seguente breve discorso che vi trascrivo per intero:

« Io mi sento in dovere di ringraziare questa illustre Assemblea in nome della città di Torino e del C. A. I. per l'onore fatto all'Italia, deliberando che colà sia tenuto il quinto Congresso internazionale alpino. Nel 1884 noi avremo a Torino un'Esposizione nazionale artistica ed industriale, e questa occasione accresce la nostra speranza di poter in qualche modo ricambiare le splendide accoglienze che noi abbiamo avute in questo bel paese di Salisburgo.

« Noi speriamo, o signori, che voi interverrete numerosi anche al quinto Congresso, dove sarete attratti dalla vivissima simpatia che stringono fra loro tutti i popoli alpini, dalle bellezze naturali ed artistiche del nostro paese e dai grandi colossi delle Alpi.

« Credo di esprimere non solo il mio pensiero, ma quello di tutti gli italiani, assicurandovi che le nostre simpatie per i due popoli uniti nel Club Alpino austro-germanico non furono giammai più vive e sincere, e che non possono che aumentare in avvenire, per modo che nel 1884 vi troverete proprio tra fratelli, stretti non solo dal vincolo degli eterni ideali del mondo alpino, ma altresì da quello di comuni interessi.

« Là, *nella terra dove fiorisce l'arancio*, ecc., vedrete non solo la feconda alleanza della natura e dell'arte, ma altresì i benefizi che la libertà e la pace possono procurare ad un popolo. E pace, e gioia, e libertà siano, infatti, abitanti e ospiti in tutto l'alto mondo delle Alpi; nessuno di noi può salire ad uno di quegli alti colossi senza sentirsi più forte, più contento, più libero. Là, o signori, nella mia Italia, a Torino, vedrete intorno a voi i più potenti colossi delle Alpi; vedrete a breve distanza il Monte Bianco, dove da pochi giorni un italiano ha superato per la prima volta il Dente del Gigante; il Monte Rosa, dove il nostro D. Marinelli, per tentare la salita dal versante italiano, ha sacrificato la vita; il Cervino, davvero non più terribile, poichè uno dei suoi dal nostro Club ne ha raggiunta la vetta di pieno inverno. Fra quei monti potrete ripetere col poeta: *In alto, sempre più in alto*, dove non è possibile alcun conflitto di interessi, dove tutti ci mutiamo veramente fratelli, dove, disprezzando i pericoli, impariamo il valore della vita.

« Abbiatevi dunque, in nome della città di Torino, del C. A. I. e d'Italia, le mie più vive grazie, e consentitemi di esprimere i nostri sentimenti gridando un vivo alla città di Salisburgo, un viva all'Austria e alla Germania. »

***

Tutti si levarono in piedi ed acclamarono fragorosamente all'Italia, confermando così i buoni rapporti che regnano tra le tre nazioni, perchè davvero può dirsi che il C. A. austro-tedesco unisce Austria e Germania, e a questo proposito, ed a proposito dei sentimenti dei cordiali italiani austriaci avrei molte cose a dirvi.

Ma per oggi non voglio uscire dalle Alpi e dal Congresso. Mi resterebbe a parlare della festa; mio Dio, non vi ruberò molto spazio. Abbiamo trovato qui davvero molta cortesia, ma tutto il resto lo pagliamo. Ieri sera vi fu una festa sopra un piccolo lago a Leopoldskron: quattro barche illuminate, un po' di fuochi d'artificio e torrenti di birra per chi aveva sete e kreuzer. Stasera c'è una festa da ballo e domani il banchetto, anche questo a pagamento, tre fiorini, senza il vino; ve ne parlerò. Note queste cose non per spilorceria, veh, ma perchè l'amico conte Ferraris non creda che il C. A. I. proponendo di tenere il V Congresso internazionale alpino a Torino, e chi ha fatto la proposta, accolta così splendidamente, vogliano dissetare le finanze municipali.

ITALIA

LETTERE NAPOLETANE.

Napoli, 15 agosto.

La pubblica sicurezza.

(N. L.) — Gravi furti si sono perpetrati in pochi giorni ed hanno levato rumore per le persone che ne vennero colpite. Essi dimostrano in quale stato di decadenza sia giunta fra noi la pubblica sicurezza sotto la direzione del questore comm. Sant'Agostino.

La *Piemontese* già ha pubblicato l'aggressione di cui fu vittima, alle 8 1/4 di sera, l'on. senatore Calcagno, e non certo che al giungervi di questa avrete già pubblicato l'altro furto in danno delle stesse predette, conte Sanseverino.

Non starò quindi a scriverne i particolari, già pubblicati da tutti i giornali cittadini; ma non posso esimermi dal dirvi che le condizioni di sicurezza pubblica sono proprio deplorevoli e quali mai non si erano avute.

I furti di scippo si seguono e moltiplicano di giorno giorno e nelle vie più popolate. Non è raro udirsi nelle orecchie il grido: — *Al ladro!* — e veder un mascalzone fuggire inseguito dal derubato e non dagli agenti, che, nuovi carabinieri di Offenbach, hanno il privilegio di giungere sempre tardi.

Il corpo delle guardie di P. S. è completamente demoralizzato; si lasciano andar facilmente a vie di fatto contro pacifici cittadini ed il questore non sa trovar altro rimedio che di proporre alla Prefettura ed al Ministero lunghe liste di proscrizioni per domicilio coatto, ovvero di confino.

Il Tribunale correzionale è oberato di processi per violenze ed oltraggi alla forza pubblica, i quali quasi sempre finiscono per provare che furono gli agenti i provocatori. Ciò dev'essere così vero che in conto verbali per resistenza, novantanove vengono redatti dalle guardie di P. S. e municipali ed uno dai carabinieri.

I due fatti di cui sono stati vittime il prefetto ed il senatore Calcagno han richiamato l'attenzione di tutti sul pessimo servizio di pubblica sicurezza, ed io mi spero che l'onorevole Lovito, trovandosi fra noi, vorrà indagare e rimediare al disordine ed alla rilassatezza della Questura.

Ve ne dico una.

Nel mese di maggio furono rubati certi quadri. Il proprietario presentò querela alla Direzione di S. Ferdinando ed indicò un suo domestico quale sospetto. Dopo pochi giorni un amico di casa avvidesi i sospetti contro il domestico, assicurando di averli consegnato con le sue mani uno dei quadri spariti nel cambiamento di casa. Il proprietario informa l'autorità di questa preziosa testimonianza, indicandone il nome ed il domicilio. Credete voi che si sia interrogato questo testimone, che si sia arrestato il ladro? Affatto, nulla, assolutamente nulla. Il ladro girondola per le vie, e la Questura, se sarà posta alle strette, finirà di investigare e riprese il furto, si contenterà di prendere il ladro, mandarlo per qualche mese in un paese vicino, e tutto finisce. Il sistema è comodo, ma produce i risultati che sapete, e più non dico.

***

Al Consiglio provinciale.

Come per legge, ieri si riunì il Consiglio provinciale per procedere all'elezione del seggio presidenziale e della Deputazione. A presidente venne rieletto l'on. di San Donato con 42 voti contro 13 schede bianche; a vicepresidente l'on. Ruggiero; a segretario l'onorevole Simeoni.

La Deputazione riuscì quasi tutta a primo scrutinio, perchè già si erano accordate maggioranza e minoranza. Questa, che prima era rappresentata appena da un supplente, ora ha due titolari e due supplenti, sicchè le cose potranno camminare senza gli urti verificati nei tempi scorsi.

Giusta il disposto della legge sulle incompatibilità, nessun deputato fu eletto.

***

Affari d'Egitto.

Vi telegrafai l'arruolamento dei muratteri e carrettieri per conto del Governo inglese; ora non bastano più gli uomini e si fa ricerca anche di donne. Un avviso del Consolato britannico invita i proprietari di muli a disfarsene; se ne cercano 1200 al prezzo di lire 400 a 500.

Non so più quando questo acquisto debba essere permesso dal Governo; ma di ciò chiamo la vostra attenzione.

Intanto l'on. Mancini è sempre leggermente indisposto d'una lombaggine che gli impedisce di camminare, ma non di lavorare. Egli non ha ricevuto altri che lord Paget e mi si assicura che sia molto preoccupato delle nuove crisi che possono sorgere per il ritardo della conclusione dell'accordo anglo-turco.

(*) Salve, cari compagni, salve a tutti insieme; mi sono molto lieto che voi siate venuti nel paese salisburghese ecc.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI BIELLA.

IV.

Seguito.

L'Esposizione collettiva laniera — Notizie generali sull'industria laniera biellese.

Biella, 12 agosto.

La rigenerazione della lana dai panni-stracci ha generalmente luogo in opifizi affatto separati. Con appositi meccanismi si riducono gli stracci di lana nuovamente in pelo fino e corto, che da solo non potrebbe più essere filato, ma, convenientemente tinto e commisto a lana nuova, serve ad ottenere i tessuti a miglior mercato, specialmente quelli doppi per l'inverno.

La lana rigenerata, rigenerata chiamasi *mungo, shoddy*, lana meccanica, e soffre immeritatamente di cattiva reputazione.

Essa entra in maggiori o minori quantità nei tessuti gravi e a buon mercato. Il tessuto fino e morbido di pura lana nuova sarà sempre caro. Per il gran consumo si ricorre alla lana meccanica o al cotone. Una sola casa industriale sinora ha intrapreso la fabbricazione del genere misto inglese, cioè cotone di cotone e trama di lana: essa sopportò vittoriosamente la concorrenza inglese. Molte, invece, specie sulla Stura (Val Mosso e dintorni), hanno introdotto la filatura della lana commista in fiocco col cotone.

***

Queste circostanze hanno fatto sensibilmente perdere il tipo antico della produzione laniera, caratterizzato dalla qualità della lana. Tutti i tessuti presentano ormai una mediocrezza al tatto e una finezza all'occhio da ingannare anche gli esperti, ma non i consumatori che giudicano della durata all'uso.

***

La produzione laniera si divide specialmente in *draperie* e *novità*. La drapperia ha per tipo il panno militare, cioè il tessuto liscio, apprestato o no. La produzione di drapperia è diminuita d'assai nell'ultimo decennio per essersi un altro centro importante del Regno reso assuntore principale delle forniture militari, e anche perchè l'andazzo della moda non richiede quella qualità di tessuto. La *novità* comprende tutti gli articoli ad effetto di colori e di tessitura. Qui l'arte ben intesa del tessere e ancor più quella del tingere e preparare il tessuto può dare al prodotto un carattere molto alto. Questa perfezione di lavoro non è generale, ma esiste parzialmente sul Biellese, in Italia però poco o nulla si sa che sia qui stata raggiunta.

***

Il debole sentimento nazionale del popolo italiano ha sinora costretto il commerciante a nascondere la provenienza della merce biellese, tanto che i nostri fabbricanti sono indotti talvolta a fregiare di loro prodotti di marche estere per raggiungere prezzi vantaggiosi, specialmente quando il spediscono nelle provincie meridionali del Regno. Se ne ebbe prova palese nella recente Esposizione nazionale delle industrie a Milano, dalla quale furono trattenuti i nostri migliori fabbricanti sotto la minaccia di totale abbandono dai mercanti grossisti.

***

Attualmente il maggior numero degli opifizi sono dedicati alla fabbricazione dei panilana *novità*. Altri vi attendono promiscuamente colla fabbricazione dei panni. La lavorazione in fino richiede capitali potenti per larghe scelte nella compra delle lane ed esige una delicatezza di buon gusto, di sentimento per l'eleganza nel tinteggiare, moderare e osare la colorituna, le quali doti certamente non sono generali in nessun luogo, tanto meno in un circondario lontano dalle grandi città. La Scuola professionale di Biella, col suo eccellente corso d'arte tintoria, si sforza di far scomparire questa inferiorità tecnica.

***

La fabbricazione dei panni *grossolani*, a buon mercato, è principalmente spinta nei piccoli opifizi, numerosi a Trivero, Mosso e Coggiola. La produzione a buon mercato, economicamente è forse più difficile dell'altra; certamente è la soluzione di un problema possibile solamente a forza di privazioni, di sforzi, di attività, quale non si potrebbe ottenere dalla grande industria, nelle grandi manifatture, che non possono sottrarsi a gravi spese generali. Questa lavorazione ha presentato un fenomeno curioso in questi ultimi tempi, in cui si videro attivi i piccoli lanifici, mentre languivano gli stabilimenti più importanti.

***

Il materiale tecnico, specie della filatura, è eccellente negli opifizi biellesi, avendo questi seguiti i progressi dei costruttori nelle modificazioni delle rispettive macchine.

L'abilità del filatore biellese è incontestata specie nella Valle Mosso.

Il lavoro è dato in mestiura a cottimo e l'operaio intelligente, sopra tutti il tessitore, può guadagnarsi un salario rimuneratore.

Le condizioni del salario sono oggetto di continue discussioni e contratti che qualcuno vorrebbe trovare, ma andranno soggette sempre alle oscillazioni dell'offerta e della richiesta.

***

Chi vende la merce lavorata sono i commessi viaggiatori. A dato epoche, come le rondini, partono da Biella e vi ritornano dalle loro peregrinazioni in cerca di lucro. Preparati i campioni, i saggi di stoffe, in primavera per l'inverno e in autunno per l'estate successivo, essi vanno colla *mercantile* piena portano il vangelo della novità da Torino a Venezia, a Palermo; riconoscono per via i valori, saldano le partite, sorvegliano i clienti, tengono informati i loro mandanti, e rientrano poi, dopo aver compiuto il giro di paese ad ognuno assegnato, per riferire al tecnico sulle tendenze del giuoco, sulla richiesta del mercato, sulla battaglia che deve combattersi a colpi di centesimi contro la concorrenza estera e nazionale.

Tra questi viaggiatori di commercio, come fra le case commerciali che li servono, vi è il mondo grosso ed il mondo piccolo: l'aristocrazia e la plebe, tal quale come in ogni società umana.

Vi è il commesso che deve andar frugare ogni angolo della provincia, salire e scendere scale innumerevoli, andare e ritornare pel cliente; egli trovasi a Vercelli, domani sarà a Crescentino e posdomani si spingerà magari sino a Chivasso...

Vi è il viaggiatore che conta appena una cinquantina di clienti in tutta Italia e solo nelle città principali: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli e in qualche altra piazza importante. Viaggia sempre in prima classe, non frequenta che alberghi di primo ordine, tratta da pari a pari coi grossi compratori, ha l'incarico, insomma, di rappresentare la casa con molto decoro.

Questa è l'aristocrazia ben parciata della specie.

Una varietà comica, ma molto rispettabile, sono gli industriali minori viaggianti in proprio conto per lo smercio della produzione dei piccoli opifizi (di Trivero per esempio) di cui ho fatto allusione più sopra. All'eleganza mondana dei distinti colleghi, essi contrappongono un'apparenza rotica montanesca, che non esclude però una finezza straordinaria nella trattazione degli affari.

***

Per antitesi di commercio, e per similitudine di traffico con quelli che osservammo il pannolano, vediamo numerosi sul Biellese i commissionari che offrono ai fabbricanti le materie prime: lane, droghe, carbone e anche i meccanismi. La loro attività contribuisce a dare un aspetto particolare al paesaggio in cui si applica l'industria laniera. In ogni vallata, comunque lontana dal villaggio, segregata, nascosta, ove un filo d'acqua fa girare una ruota, si è certi di incontrare giornalmente un individuo dall'aspetto cittadino, qualche volta elegante. In ciascuna mano, fors'anche sotto il braccio, tiene un involto di carta ministra delle due estremità del quale fanno capolino tante testoline dai peli bianchi. Egli è il rappresentante di una casa commerciale francese, tedesca, inglese o anche nazionale, viene cercare il lanaiolo nel suo opificio sulla sponda del torrente, cammina colla testa bassa; in primo luogo perchè il sentiero è malagevole e poi perchè studia la parlata colla quale intende esortare al pagamento di un vecchio conto, alla compra di una nuova merce, o va ruminando sulla solvibilità dell'individuo, sulle condizioni di pagamento, sull'entità del contratto che sta per conchiudere o cose simili.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

È stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle strade ferrate dal 1° gennaio a tutto maggio 1882 in confronto con quelli dello stesso periodo 1881:

	1882	1881
Alta Italia	L. 37,706,220	L. 35,548,302
Romane	» 12,845,988	» 12,895,709
Calabro-Sicule	» 4,859,185	» 4,765,097
Ferrovie div. Soc. esercizio dello Stato	» 7,007,553	» 6,510,715
Meridionali	» 9,239,220	» 9,705,696
Venete	» 427,019	» 393,787
Sarde	» 588,904	» 581,420
Diverse	» 1,173,744	» 888,625
Totale	L. 74,080,903	L. 71,821,401

Si ebbe dunque nel 1882 un aumento di lire 2,259,437. Tutte le linee furono in aumento salvo le Romane e le Meridionali.

Ecco ora i prodotti chilometrici dal 1° gennaio a tutto maggio 1882, confrontati con quelli degli stessi mesi del 1881:

	1882	1881
Alta Italia	L. 14,495	L. 13,614
Romane	» 7,094	» 7,051
Calabro-Sicule	» 3,511	» 3,908
Ferrovie div. Soc. esercizio dello Stato	» 7,404	» 7,070
Meridionali	» 6,170	» 6,480
Venete	» 3,116	» 2,915
Sarde	» 1,515	» 1,498
Diverse	» 3,578	» 3,227
Media generale	L. 8,279	L. 8,208

L'aumento nella media generale del 1882 è stato di lire 71. Aumentarono: l'Alta Italia di L. 851; le ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato di lire 424; le Venete di lire 201; le Sarde di lire 87; le Ferrovie diverse di L. 309.

Diminuirono: le Romane di L. 809; le Calabro-Sicule di L. 97; le Meridionali di L. 314.

Dal 1° gennaio a tutto maggio 1882 furono aperti i seguenti tronchi di linea.

Meridionali

Pietra Elcina - San Giuliano del Sannio	chil. 17
Termoli-Larino	» 22
Romane.	
Codola-Nocera	» 5
Totale chil.	44

I lavori legislativi del Senato.

Ecco la statistica relativa ai lavori legislativi del Senato del Regno durante i tre periodi della sessione prima della XV legislatura, cioè dal 26 maggio 1880 al 4 luglio 1882.

In questo lasso di tempo furono presentati all'approvazione del Senato ventuno 213 progetti di legge, dei quali 249 furono discussi ed approvati, 12 rimasero a discutere, 2 vennero ritirati.

Le interpellanze e le interrogazioni furono 17. Inoltre il Senato ebbe a deliberare su 46 petizioni.

La Commissione per le petizioni riferì su 81 della medesima; su 32 riferirono le Commissioni dei vari progetti di legge cui avevano attinenza; una venne ritirata e quattro rimasero pendenti. Le sedute pubbliche del Senato furono 148; otto volte si radunò in Comitato segreto. Le sedute degli Uffici, finalmente, raggiunsero la cifra di 180.

DAL PIEMONTE

Borgo San Dalmazzo. — Ci scrivono:

16 agosto.

Sciagura.

Un orribile fatto è qui succeduto questa mattina. Il cav. Luigi Viale, già capo-sezione al Ministero della guerra, dopo avere sopportate tante rivendite negli anni trascorsi, oggi non ha potuto rassegnarsi a certi semplici pettegolezzi e terminò la sua onorata, laboriosa e onoratissima esistenza seguendo la sola sua età. Povero Viale! lo compiange il paese intiero, la Società operaia di cui era membro e valido appoggio, e unanimemente commossa ne è la sconsolatissima di cui era sopraintendente.

***

Il viaggio e il soggiorno del Re.

Il Re, provenendo da Cuneo, arrivò fra noi alle 9 1/2 di Valdieri; arrivò senza pompa e clamore di sorta e anzi sì lo per fino senza scorta armata. Tutto il paese era uscito fuori a salutarlo. Il generale Ricci, già suo precettore, con due maggiori dell'esercito per noi e S. M., il maggiore e Ridolino della nostra compagnia alpina, il sindaco cav. Fascia, il prefetto cav. Oliveri, il vicario don Viale, il presidente della Società operaia geometra Conti ebbero l'onore di stringere la mano al Sovrano.

A Valdieri era preparato all'ingresso del paese un arco di fiori con una bella iscrizione dovuta agli egregi Vinais ed avv. Fresia.

La popolazione era accorsa in folla a salutare il Re egli si intratteneva a parlare col signor Prato d. di sindaco, col cav. Barale e co. Raggi, col signor pretore che gli fece entrare una parola ed offrì un mazzolino di una sua ragazzina; poi rivoltosi all'egregio capitano Niccolò Morosco della nostra 3ª compagnia alpina che era il presso schierata, l'interrogò a lungo circa le escursioni alpine fatte e da farsi, se non fossero ancora stanchi questi drappelli delle Alpi, a quali provincie appartengono, se fossero ben disciplinati, se ben nudriti, ecc. ecc.

Il Re si arrestò al castello di Sant'Anna. Verso le ore dello stesso giorno volle godere del passatempo della pesca alle trote colla canna. All'indomani vi fu gran battuta ai camosci, se ne colpirono una quindicina dei quali uno andò poi in dono al signor prefetto, un altro al sindaco di Cuneo, un terzo al generale Bellino, e poi qui al Borgo al sindaco, al cav. Bermond, al generale Ricci ed alle truppe manovranti nel Colle di Tenda; oggi senza dubbio ha luogo una nuova caccia, poi venerdì una visita ai bagni e quindi un'altra all'incantevole Vallauro.

Tutto procede bene, perfino il tempo è favorevole. Fra questo balsamiche e ridenti aure il nostro Sovrano troverà certo conforto e diletto.

E pero quasi soverchio soggiungere che gli arrivano suppliche da tutte le parti.

Dalle Terme di Valdieri. — *Il Re alle caccie.*

16 agosto.

Stamane alle dieci furono di passaggio alle Terme il Re Umberto, il Duca d'Aosta ed il principe Vittorio Napoleone accompagnati dal generale Pasi, dal marchese Sparpaletti e dal capitano Bertola, capo delle caccie. Essi si recarono a cavallo al Vallasco per la caccia.

La giornata in bellissima: furono uccisi 26 camosci, di cui quindici dal Re.

Nel pomeriggio gli augusti personaggi tornarono pedestremente alle Terme per indi proseguire, sempre a piedi, sino a Sant'Anna.

Qui li attendeva un arco trionfale colle seguenti due iscrizioni dovute ai prof. Scavia ed il conte Ferrario:

Sulle vaste cime del Vallasco — Memori sempre di un caro e glorioso nome — Soli accompagnato dai nostri voti — O Umberto Re d'Italia — A ridestare l'ecco delle caccie famose — Ed a ricercare l'animo tuo nobile — Valle riconoscente corse del Regno.

A S. M. Umberto I Re d'Italia — Queste Alpi — Or tranquille ricette — Or cinque di forti inverse — Della generosa sua stirpe — Sempre fedeli — Al degno Erede — Salute e gloria.

Il Re e i Principi si fermarono alle Terme qualche tempo, accettando i rinfreschi che loro venivano offerti, ed intrattenendosi in famigliari discorsi colle poche signore (le signore Nelli-Cappelli, Denina-Voli e Arrigotti) e coi signori bagnanti, fra cui il comm. Sobrero, il generale Manuel, ecc.

Un terzo salutò il Re ed i Principi quando mossero per partire.

Il Re era di ottimo umore e pareva godere buona salute.

In questi giorni di caccia si calcola siano stati uccisi 70 camosci circa.

Mondovì. — *Note semiregalesi.*

Mondovì, 16 agosto.

(O. V.) — Il locale dell'ufficio postale di Mondovì Breo è insufficiente e non abbastanza vasto per le molte incombenze a cui deve attendere. Si provveda in qualche modo; è tanto meglio che la stampa cittadina reclami e... strepitosamente.

*** Alla fine del corrente mese i forestieri che visiteranno Mondovì la troveranno abbellita di molto. Si stanno ponendo in ruotile per le vie principali, così il passeggiare sarà più facile, non si lavoreranno più i piedi su questo selciato di pietre aguzze... veramente micidiale.

*** Molte lagnanze si muovono perchè le strade non sono menomamente inaffiate. Ci pensi il Municipio una buona volta ed osservi che per la strada che conduce da Breo a Piazza la polvere è alta quasi mezza gamba, ed una rascliatina per parte dei cantonieri non le farebbe male.

Il Concorso musicale di Ginevra.

(*Seguito e fine*).

Ginevra, lunedì 14 agosto.

(Giulio Roberti) — Il telegrafo già le ha annunziato la vittoria più solenne, la più definitiva coronò i meravigliosi ed ognora crescenti successi della banda torinese, e per essa principalmente Ginevra vanta, è l'opinione generale, un concorso di straordinaria eccellenza. Questa mattina ebbe luogo il concorso d'onore delle tre categorie, cioè quello della armonia (banda completa), quello dei cori e quello delle fanfare (bande di soli strumenti d'ottone). I tre grandi locali ai medesimi rispettivamente destinati, cioè la grande sala della *Réformation* per le armonie, il teatro per i cori, ed il palazzo elettorale per le fanfare erano già alle 9 pieni, zeppi di pubblico. Apro qui una breve parentesi per aggiungere a quanto già ebbi a dire sulla partecipazione della cittadinanza al concorso, il fatto significante che il prodotto dei biglietti d'ingresso a pagamento ai tre locali (senza contare il provento dei biglietti ai concerti del giorno 13, che si tennero in ben 27 locali separati) superò di molto i 15,000 franchi. Io mi limiterò, come di ragione, a parlare del concorso d'onore delle bande, essendo quello a cui assistetti in qualità di membro del giurì, d'altronde al Concorso d'onore dei cori, la Società torinese, a norme dei regolamenti generalmente adottati, non poteva ancora, stante la recente sua formazione, venire ammessa.

Il giurì, stante la solennità e la capitale importanza della lotta, componevasi di ben 19 membri, di tutti quelli cioè che il giorno innanzi avevano formati i varii gruppi dei giurì parziali, uniti ai cinque membri dei giurì di eccellenza, del quale io faceva parte. A presidente fu eletto il già da me sopra lodato autore del *Concert à trois bars*, stato già presidente dei giurì di eccellenza nel concorso del 13. E ciò fu bene a proposito, giacchè egli possiede in sommo grado l'intelligenza, la serietà, la gravità, la moderazione ed il tatto che fanno di lui un presidente modello. Come mai tutto ciò si trova in un autore di operette? Pare un'anomalia certamente; ma io no videro al mondo di più strane ancora di queste.

Delle quattro Società di eccellenza che avevano concorso il giorno prima, una si ritirò sentendosi incapace di sostenere la lotta colle altre, e così non ne rimasero che tre. Di queste, una sola, l'armonia di St-Etienne, la gran parte composta di impiegati ed operai delle grandi fabbriche di armi a fuoco per cui quella città è rinomata, fu in grado, come già aveva fatto all'altro concorso, di sostenere, e con onore non poco, la formidabile e veramente schiacciante concorrenza della Banda torinese.

Il pezzo imposto per le singole Società concorrenti era una *Ouverture di festa*, composizione di polso, ricca di effetti svariatissimi e ad un tempo irta di difficoltà d'ogni maniera, lavoro di mano fra i membri del giurì, il maestro Frank, di Baden, direttore musicale nella città di Friborgo.

Come già avrai praticato il giorno prima, il giurì volle che la Banda torinese fosse udita per l'ultima. Non ho bisogno di far osservare che ciò era un pensiero caritatevole in favore delle due Società che si trovavano in presenza della sicura trionfatrice, onde lasciar loro almeno la consolazione di poter essere applaudite dal pubblico prima di affrontare il tremendo paragone.

Il momento era solenne. In mezzo al più religioso silenzio incominciò la banda della Società filarmonica di St-Chamond, la quale il giorno prima erasi assai distinta, ma qui difettò non poco nella intonazione. Venne dopo l'armonia di St-Etienne, che suonò stupendamente, e confesso che più d'una volta ebbi paura che vincesse il premio. Ma non appena udii la sonorità ben nutrita e della più insuperabile giustezza di intonazione della Banda torinese, mi rimproverai d'essere stato colpevole di poca fede. La esecuzione del ballabilissimo pezzo si svolse in modo meraviglioso al punto che l'autore di esso, il maestro Frank, che non la dice una parola di francese, gongolava di gioia, esclamando ad ogni istante: *Wunderschön! Wunderschön!*

Terminata la esecuzione in mezzo agli applausi fragorosamente unanimi di 12,000 mani e le grida entusiastiche di 6000 voci, il Giurì incominciò il suo compito e si procedette alla votazione segreta.

Il pubblico era in preda alla più viva ansietà e regnava nella grandiosa aula un silenzio assoluto, solo interrotto da brevi mormorii a misura che il presidente pronunziava ad alta voce il contenuto delle singole schede.

Come già annunziai telegraficamente, dallo scrutinio risultarono 16 voti in favore della banda torinese sopra 19 votanti. I tre voti furono dati, cioè mi venne confermato, non già colla vana speranza di sostenere una concorrenza impossibile, ma per dare una testimonianza di stima ad una valorosa società; insomma erano amici che avevano promesso il loro voto. Così, come disse giustamente l'egregio presidente, volgendosi ai concorrenti ed al pubblico, quando a mala pena si ristabilì un po' di calma, la Banda torinese trionfò nel modo il più eccezionalmente splendido e glorioso, ma non perciò l'armonia di St-Etienne deve considerarsi come vinta. Egli assunse in seguito che il gran premio di 2000 franchi con un cronometro in oro del valore di 600 franchi (dono collettivo di una società di operai orologiai) per il cav. Rossi, direttore, spettano di diritto alla Banda torinese, e che il Giurì, in considerazione dei meriti speciali — primo fra cui quello di avere sostenuta con onore la lotta coll'avversario il più formidabile — della Società di St-Etienne, il Giurì aveva domandato al Comitato, che di buon grado lo accordò, un premio speciale consistente in una grande corona di argento dorato per la Società, ed un *rémontoir* del valore di 250 franchi pel suo capo.

A mezzogiorno ebbe luogo la solenne distribuzione delle ricompense, e la Banda torinese ricevette dalle mani del presidente del Comitato un elegantissimo astuccio di marocchino foderato di velluto, in cui erano incastrate in mode da formare il disegno di una lira, 20 pezzi d'oro da 100 franchi, a cui si aggiunse una medaglia d'oro per il primo premio di lettura all'improvviso; ed il direttore Rossi ebbe il magnifico orologio da lui veramente guadagnato.

Così ebbero per la Banda torinese gloriosamente fine le solennità pubbliche. Ma una festa di famiglia attendeva due ore dopo la Banda trionfatrice in unione alla Società corale del Circolo torinese degli Artisti ed alla fanfara italiana di Neuchâtel. Gli Italiani residenti a Ginevra, in gran parte operai, avevano invitate nella gran sala delle scuole ginnastiche, stata loro gentilmente concessa, le tre Società suddette onde offrir loro un segno di ammirazione, di stima e di gratitudine per aver così onorata la patria comune in terra straniera, tre belle corone e tre medaglie d'oro state fatte appositamente coniare per iniziativa della Società di mutuo soccorso tra gli operai italiani residenti a Ginevra, alla quale da poco è pure annessa una Società filarmonica. La più schietta cordialità, la gioia la più viva, l'ordine il più perfetto regnarono nella simpatica riunione. Vi si bevettero i vini delle varie regioni italiane, facendosi brindisi sopra brindisi in grandi calici d'argento dorato all'uso svizzero, frammezzo alle armonie delle bande che eseguivano gli inni e le marcie nazionali italiane, non dimenticando l'inno nazionale svizzero in segno di alta ammirazione per quella terra della libertà e dell'ospitalità per eccellenza, e di profonda gratitudine per la generosa simpatia in ogni tempo ed in questi giorni più vivamente che mai dimostrata agli Italiani dalla nobile cittadinanza ginevrina.

Naturalmente non fuvvi mancanza di parole. Molti parlarono ed in generale si parlò appropriatamente a base. Fra gli altri si distinsero il signor Biscia-Doria, il conte Edoardo di Vill

...ezzo d'animo grandissimo; ed appena uscito dalla sala, recitando la sua parte, disse ai gendarmi:

— Un uomo di meno nel mondo, e che per ciò?

Quando vede venirgli incontro l'avvocato, si mette una sigaretta in bocca e *tranquillissimo* si pone a fumare. Ed all'avvocato che gli parla delle buone speranze nel ricorso in cassazione, risponde:

— Che importa? Avete salvata mia moglie, e basta.

— E per voi? — replica l'avvocato.

— Io sarò un uomo di meno nel mondo — egli risponde.

E *placidamente* continua a fumare.

***

La Gabrielle, continuando a recitare la sua parte romantica, dopo il verdetto grida:

— Quale ingiustizia! Si condanna a morte mio marito; ed a me, che sono stata causa di tutto, mi si condanna a soli sette anni di lavori forzati!

E può davvero Gabrielle ringraziare le gentilezze di donna, le quali trovano sempre simpatia presso i giurati.

***

Luciano è il meno intelligente dei tre, il più debole e perciò resiste meno alla lotta.

— Che sventura! — egli dice piangendo. — Poveri miei bambini! Povera moglie mia! Ora mai avverrà di voi? Io non posso resistere otto anni di pena, e se morrò di dolore. Che interesse aveva io mai di commettere un reato? Io commisi per mio fratello. Ho paura! Ho paura!

Egli non finge ed è l'unico dei tre imputati che mostri tutta intera la natura d'uomo, con le sue trepidazze, coi suoi rimorsi e con le sue paure.

***

E venne un minuto sincero anche per gli altri due, quando furono lontani dagli occhi del pubblico nemico.

Quando dal Palazzo di giustizia, dopo il verdetto, li condussero alle carceri di San Pietro, passandoli per un sotterraneo, si fermarono in un punto buio di quella galleria.

Luciano non si potera più reggere, e Marino lo sostenne. Il stringendolo fra le braccia:

— Abbracciami, fratello mio, — gli disse. — Forse non ci rivedremo mai più.

Luciano la principio resistette; ma poi pergendogli la mano prorupe in lacrime dicendo:

— Quale sventura! Quale sventura! Poveri figli miei, che ne avranno di voi? Io ne morrò di dolore.

***

Mentre i due fratelli si abbracciavano, Gabrielle, pallida come un cadavere, li guardava e tacere, disfatta dal dolore.

E Marino, divincolatosi dal fratello, si avvicinò a lei e le disse:

— È questa l'ultima volta che ti vedo, Gabriella. La mia condanna non m'importa. Tu hai ottenuto lo circostanze attenuanti ed io ne sono contento. È il povero Luciano che mi affligge.

Madama Pesayrou, durante questo discorso col marito, provò un'emozione terribile.

I tre imputati, avvicinandosi alla porta della prigione, rallentarono il passo.

Quando furono giunti, si abbracciarono per l'ultima volta e dissero fu condotto alla sua cella.

Poi Gabriella al direttore che andò a trovarla disse:

— Vegliate per mio marito. Mio Dio, quanto sono colpevole! Sono io la causa di tutto. Quanto deve soffrire mia madre! Quale pena ai miei poveri figliuoli. Abbia Dio misericordia di me!

E proruppe in amarissime lagrime.

Luciano piangendo si abbandonò per terra: ultima manifestazione del sentimento di paura.

Marino, parlando coi gendarmi, manifestò la speranza che la sentenza venga cassata.

***

Seguitando fedelmente i resoconti, vi ho mostrato il doppio aspetto degli imputati, che si ripete uguale in tutti davanti al pubblico: sofferta della lotta, civile, nel silenzio della cella pei, ignavi ed immaturamente pentiti: degni del compianto degli uomini e della misericordia di Dio.

***

Quando la moglie di Luciano seppe la notizia della condanna del marito, prese piangendo i suoi tre bambini, inconsci della disgrazia che li ha colpiti, e se ne andò in casa del suo vecchio padre.

I due bambini di Marino sono presso la loro avola ed ignorano la condanna dei genitori.

Povere creaturine innocenti!

TOGA-RARA.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 17 agosto.

L'AIDA AL TEATRO TOSELLI DI CUNEO.

La presente è la terza campana che suona in queste colonne a proposito dello spettacolo straordinario d'opera che Cuneo ha avuto in occasione delle recenti feste. Il primo campanello telegrafico, e non importuno, è stato quello del collega *Alpino*; poi venne una smorzata agro-dolce di un altro corrispondente. Per conto mio, lo dico subito, quantunque le rappresentazioni siano finite nel sera, vorrei poter staccabiare rumorosamente un campanone proprio colossale per rendere conto dell'impressione straordinariamente favorevole che mi ha prodotto uno spettacolo che non avrei mai più creduto di trovare nella simpatica città del Beato Angelo. E sono veramente lieto di ritornare alla mia modesta cronaca artistica, discorrendo di questo spettacolo piuttosto che di qualche altro argomento d'attualità, di qualche fortunata passeggiata, della quale felicita chi di ragione anch'io, ma dalla quale desidererei per la serietà del nostro paese non si esagerasse né l'importanza né le condizioni peculiari, che rendono il fatto in sé un certo soddisfacimento d'amor proprio, sanano con un successo non disputabile e disputata opportunità, ma non costituiscono un avvenimento che poi realmente nella bilancia musicale, almeno secondo la mia radicata opinione.

Nel giudicare l'*Aida* al Toselli io ho avuto la rara soddisfazione di trovarmi perfino d'accordo con un mio carissimo amico personale, coll'ottimo Meris, che vede costantemente bianco quando io vedo nero, e viceversa; e ci siamo proposti di cantare insieme un duetto, che, vista la novità dei casi, dovrebbe riuscire commovente, un duetto sull'*Aida*, o più esattamente, sulla secondine dell'*Aida*, perchè della musica non è più il caso di parlare, e l'egregio collega può benissimo continuare a credere l'*Aida* col signor Peña y Goñi la *sola vera* di Verdi, ed io pure, ammirando le complesse qualità dello spartito, posso perfettamente preferirne qualche altro dello stesso maestro.

Anzi Meris sostenova l'altra sera che l'esecuzione diligente che si avera, aveva svelato ancora agli occhi suoi nuovi, meravigliosi particolari, specialmente strumentali: e se io non giungo a quel punto, riconosco tuttavia volentieri che il merito principale dello spettacolo è stato in ciò, che era più difficile ottenere nel caso speciale, cioè nel giusto equilibrio di sonorità in un ambiente, se non sfavorevole, certo non adattatissimo alla grandiosa rappresentazione, e condurlo a lodare di proposito il maestro Guerrera, il quale in pochissime prove ha amalgamato i numerosi elementi corali ed orchestrali condotti da Milano con quelli non copiosi trovati sul luogo, ed ha condotto felicemente la nave in porto.

L'*Aida* è un lavoro che deve a suo immenso successo in parte alla rapidità ed alla incontrastabile potenza del contrasti, ma per ottenere una giusta proporzione di effetto sopra una piccola scena mantenendo tutte le linee essenziali, e nello stesso tempo rilevarne i più caratteristici dettagli per quanto la visuale debba venire accorciata occorre un gusto speciale, una perfetta conoscenza della tecnica, la pratica e la sicurezza di proverbi musicista: e questo lavoro complessivo viene a costituire una specie di riduzione topografica di scala musicale molto più difficile di quello che si possa immaginare, nell'operare, la quale si troverebbero a disagio molti di quei maestri che sono gran corredo di studi severi con un po' di resto favorevole saliranno la scabello di direttore di spettacoli di gran cartello. Or bene, il maestro Guerrera, che ha dato prova di saper far manovrare battaglioni numerosissimi, è riuscito ora la questa curiosa fatica in modo che fa il più ampio onore al suo tatto ed alla sua perizia tecnica, ed io sono lieto di ripetere a lui quei più lusinghieri elogi che ebbi altra volta a dirigergli, augurandomi prossima l'occasione nella quale qualche impresario avveduto dia occasione di ottenere il favorevole giudizio anche dei torinesi all'artista abilissimo, coscienzioso e che deve la sua posizione unicamente al suo merito e non a qualche colpo di fortuna ed alla *réclame*.

L'augurio che faccio al direttore di poter presto essere scritturato a Torino in ostendo non piacere agli interpreti principali e specialmente alla terna *Aida-Amneris* e *Radamès*.

La signora Conti-Foroni, discendente di Domenico e di Jacopo Foroni, nomi cari alla storia dell'arte, occupa alla rappresentazione presente mezzi vigorosi di un potente soprano drammatico, tale naturalmente e non perchè, come oggi avviene, a forza di studiare e di spingere l'ugola si è stata sforzata a strillare qualche acuto grado della scala: in altre parole essa è un soprano genuino e non un mezzo soprano che abbia riportato una pericolosa vittoria sulla sua attitudine equilibrando l'impostazione dei suoni per acquistare un do sopra lo riga. La Conti-Foroni crede il tipo d'Aida benissimo sotto tutti i rapporti, è attrice efficace senza sottolineare troppo tutti gli inciai, cosa che molte artiste credono permesse dal selvaggio cacattere della schiava etiope, cantò con grande passione che visibilmente tenta di moderare riscendovi quasi sempre, insomma è una delle protagoniste migliori che io abbia udito.

La signorina Passaglia ha reso la parte d'*Amneris* in modo direi quasi perfetto non avendo i confronti, ma trattandosi di un personaggio che è sempre stato un po' sacrificato nelle *Aide* avute a Torino, non posso trattenermi dal notare che per giustezza estetica d'interpretazione, dopo la Waldmann e la Pasqua, merita subito la giovane artista recentemente la denominazione di *Petrella bis*.

Il R. D. (num. 910, 29 luglio) con cui sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni, tutti o parte, i militari di 3ª categoria nati negli anni 1858 1881 dei comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreti.

Saranno pure chiamati sotto le armi per il suddetto periodo di tempo, tutti o parte, i graduati di truppa ascritti alla 1ª categoria della milizia territoriale nati negli anni 1858 e 1859.

4. **Dimostrazione** dei risultati del conto del tesoro al 31 luglio 1882.

Mercati e Commercio

Una stagione mancipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 16 agosto:

Lotti venduti N. 232.

Media dei prezzi delle primarie ...

Carne: Vitelli, q.li, al chil. 1 50; q. li., id. 1 30; sanato, q. q., id. 1 30; q. li., id. 1 10 — Buoi di Milano, id. 2 50; Modena, id. 2 40 — Olio ordinario, 1ª q., id. 1 60; id. 2ª q., id. 1 40 — Riso, id. 0 40; — Pasta: Semoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id. 0 65; Genova, 1ª q., id. 0 62; 2ª q. id. 0 52 — Uova, la doz. 0 07 — Vino, 1/2 ettol. 25; id. fuori dazio, id. 20; id. toscano, al fiasco 1 60; — Aceto puro vino, id. 1 10 — Canfie: Grive..., id. 1 50; Grana, id. 3 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 25 — Patate, al chil. 1 00 — Limoni al cento 3 50 — Sardine, alla scatola 0 05 — Pollame: Polli, caduno 1 50; Galline, id. 2 10; Anitre, id. 1 60; Piccioni, id. 0 60

CUNEO, 14 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogrammo: Casalingo cent. 34 — Grissini 45 — Fino 32 — Bruno 23.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 57 — id. 2ª q. 49 — id. 3ª q. 36 — id. a guisa di quelli di Genova 74.

rispettivamente di L. 383,414 50; L. 940,188 e L. 43,104 78.

L'esattore ha il servizio di cassa e riscuote le entrate senza l'obbligo del non rimborso.

L'asta si aprirà nelle case comunali di Vigone, Chieri e Chivasso.

Statistica scolastica municipale. — Nell'anno scolastico testè compiuto, le classi tenute aperte dal Municipio di Torino a proprie spese sono state 600, alle quali si iscrissero tra fanciulli e fanciulle, tra adulti e adulte 28,491 alunni, dei quali 16,158 si presentarono agli esami finali, conseguendo la promozione 13,105.

Le iscrizioni raccolte per le scuole estive da aprire col giorno 16 del corrente mese di agosto hanno dato i risultati seguenti: Scuole urbane maschi 2821, femmine 1753. Scuole suburbane maschi 542, femmine 573; in totale 5389.

In base a questi risultati si apriranno nei compartimenti scolastici urbani 68 classi per i maschi e 48 per le femmine; e nei compartimenti suburbani per ambo i sessi 27 classi, durante le attuali vacanze.

Una decorazione. — Ci scrivono:

« Fu fatto con riveniente compimento cenno stato conferito testè all'egregio avvocato Michele Germano, professore di diritto commerciale nel nostro R. Ateneo, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia con decreto sovrano dello 18 marzo 1882.

« La meritata distinzione ha soddisfatto tutti coloro che amano la giustizia e hanno l'onore e la ventura di [illegible] questo valentuomo, le cui rare doti di scienza, di integrità e di [illegible] sono accompagnate da una modestia che nei tempi che corrono si può considerare rarissima.

« I migliori rallegramenti al prof. Germano.

« X. »

Valigia del pubblico riservata alle disposizioni e alle comunicazioni dei nostri *guardiani*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Sulla ferrovia di Ivrea* — Ci scrivono: Mercoledì sera bisognava la festa dell'Assunzione in Brusasco e vi fu, naturalmente, grande concorso di gente sulla vicina ferrovia.

Lo credevate?

Alla sera alla stazione del Baraccone si era al buio; i lumi dei vagoni poi erano mezzo spenti.

È questo il modo di fare il servizio?

— *Iscrizione ingenua.* — Sulla porta della Questura in piazza S. Carlo sta scritto: *Regia Questura di Torino.*

Leggendo quell'ingenuo *di Torino*, molti cittadini rimangono perplessi perchè non sanno più se si trovano nella capitale del Piemonte, oppure in qualche altra città del globo.

Ma, scherzi a parte, pare che oltre al portare la città dei bifolchi, dovrebbe anche la Regia Questura attendere a portar lo stile delle proprie iscrizioni.

Che sulla bacheca di qualche negozio stia scritto: *Fabbrica di vere paste di Genova*..... ci sarà da ridere, ma per colle iscrizioni di pubblici uffici non c'è più da ridere, ma da *ridire*.

— *Ancora dei pacchi postali.* — In seguito ad una proposta e ad un appunto comparsi in questa rubrica desiderosa di pubblico, ci si fa osservare:

Circa la proposta di aprire uno sportello per comodo di chi ha molti pacchi da spedire, fu già notato come da lunga mano si pratichi che chi ha una ditta o qualsiasi fornitura di pacchi da spedire non ha che a presentarsi descritti in una lista in doppio esemplare; ad uno di questi esemplari apposto il bollo dell'Ufficio, la firma per ricevuta dell'impiegato e viene immediatamente restituita al mittente, operazione questa molto sbrigativa e che non apporta perdita di tempo a chi ha molti pacchi da spedire nè a coloro che ne hanno uno solo.

Riguardo poi all'appunto mosso da un assiduo che moltissimi pacchi vengono spediti colla ferrovia *a rischio e pericolo del mittente*, si risponde che quella dichiarazione non spoglia già il mittente d'ogni diritto all'indennizzo delle lire 15 in caso di smarrimento, ma è resa necessaria quando, tenuto conto della distanza percorsa dal pacco, si debbia che il loro imballaggio, il più delle volte consistente in carta leggera, in scatole sottilissime, facili a rompersi per via, non sia sufficiente.

Ciò è perchè, che quantunque non avvenga lo smarrimento del pacco, ma solo il deterioramento o la dispersione del contenuto di esso, e in particolare delle merci fragili, o lo spandimento dei liquidi, o la dispersione delle polveri, la severa delle frutta fresche, tutti questi inconvenienti possibili rimangono a carico del mittente, poichè non si tratta più della perdita del pacco, ma naturalmente del suo deterioramento.

Un stroffa di Arrigo Boito. — Arrigo Boito, come già si è detto, ha scritto un inno che sarà musicato dal Mancinelli e cantato ad Arezzo per la festa di Guido Monaco.

I giornali riportano la prima strofa dell'inno, una vera trovata, come quella che contiene le sette note musicali, lavorate, come si sa, dal Guido, in quattro buoni versi come questi:

Ut di Guido regola imperia,
Misuratrice facile de' suoni
Silenzio or tu lunge a te stessi intuoni,
Sillaba eterna.

Pubblicazioni nuove. — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevute ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

L'Africa, bollettino della Società africana d'Italia.

È uscito il 1º fascicolo di questa pubblicazione mensile illustrata fatta dalla Società africana di Italia (Gualteo Club africano di Napoli), la quale è lieta quanto lavoro colla lode di compiere un'opera buona e coll'orgoglio di vedersi fatta segno alle simpatie di tutti i sodalizi geografici dell'Italia e dell'estero. »

Questo primo fascicolo contiene lo statuto della Società, un'interessantissima puntata del giornale di viaggio di Gustavo Bianchi, in cui si parla del paese dei Soddogalla, tribù al sud dell'Abissinia, le notizie delle nuove spedizioni africane e varie altre note.

È una pubblicazione elegante, destinata a incontrare un buon successo.

Teatro Alfieri. — Ieri sera è stata rivodata con piacere la gustosa commedia dell'avv. Emilio Baroni: *I fastidi d'un grand'uomo*, che al teatro Rossini la scorsa quaresima ebbe un successo così fortunato e si replicò 55 (diciamo cinquantacinque) sere.

Il primo atto, in cui vi hanno scene veramente indovinate, ha entusiasmato il pubblico al punto che si è dovuto bissare la scena finale del ricevimento del ministro *Ramella* al suono della Marcia Reale.

Anche al 2º ed al 3º atto, all'*Asilo infantile di Mulpotremo*, vi sono stati scoppi di festosa ilarità.

Applauditi i principali attori ed attrici: i signori Salvaneglia, E. Gemelli, Marchisio, Bertolotti, Milano, Goveratto, e le signore Romano, Reynaud, Solari, ecc.

Stasera replica a richiesta. Piena amicata.

L'artista Corsen. — L'attore drammatico Giovanni Corsen, che era gravemente ammalato, sta meglio. Egli si è recato, dicono, ai bagni di Crop, nel Biellese, per farvi la cura di completo ristabilimento.

— **Pubblicazioni** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Verne G. — La Jangada - Parte I, L. 3 50.
Farina Salvatore — Il romanzo d'un vedovo - IIIª edizione, L. 3.
Delenari P. — Le secret du juge d'instruction, L. 3 50.
Royamont L. — La comptesse du soleil, L. 6.
Gallo e Manelli — Dizionario di farmacia e terapeutica - 2 vol., L. 24.

Chiunque desiderasse ricevere il queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca, per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di porto.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 40 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Giovedì, 17 agosto.

Le nostre appendici. — Oggi, in causa dell'abbondanza di materie siamo obbligati ad omettere l'appendice di 3ª pagina.

Non ripeteremo domani la pubblicazione unitamente alla prima appendice del nuovo romanzo *La freccia bionda*.

Missione del comm. Vigna nella valle d'Aosta. — Un nostro telegramma del 15 corrente da Roma ci annunziava che il comm. Vigna, direttore del Genio navale, per ordine avuto dal Ministero della marina, si sarebbe recato a visitare le ferriere della valle d'Aosta per constatare se il ferro di quelle regioni sia applicabile alle costruzioni navali, per evitare di ricorrere agli stabilimenti stranieri.

La notizia deve essere data in forma più precisa e concreta. Il comm. Vigna si recò realmente a visitare lo stabilimento siderurgico del senatore B. Mongenot o figli, in San Martino, che è quello che si trova più in grado di fornire la marina italiana per gli acciai fini da utensili, ferri dolci e fino di tale qualità da poter reggere alla concorrenza della merce inglese.

Il proponimento del Ministero della marina di affidare a questo importante stabilimento siderurgico le provviste dei ferri per la Regia marina ci pare ottimo come quello che è universalmente adottato all'estero ove le forniture pei bisogni dello Stato non si danno al primo venuto, ma si cerca invece di favorire i produttori nazionali, facendo all'uopo sorvegliare il lavoro nelle fabbriche con scrupolo utile reciproco.

Esposizione di bandiera e premi. — La bandiera di Torino che fu affidata al Corpo di musica municipale nostrale al Concorso internazionale di Ginevra (eseguirà della ricamatrice Marietta Peyrolo) ed i premi vinti da detto Corpo a quel Concorso, saranno esposti oggi, domani e sabato nelle vetrine dei signori Giudici e Strada, editori di musica, nella Galleria Subalpina.

Appalto di esattorie delle imposte. — In seguito alla diserzione della prima asta, nei giorni 4, 5 e 6 settembre prossimo (ore 10 ant.) si procederà al secondo incanto per l'appalto delle Esattorie di Vigone, Chieri e Cinisambarto, il cui ammontare presunto della riscossioni annuali è

Una disgrazia. — Ieri mattina, verso le ore 8 1/2, nella Borgata di Lucento e in una pubblica via, alcuni popolani chiamarono un accenditore ambulante d'organetti e stabilirono un pubblico ballo all'aria aperta.

Tutto procedeva regolarmente e i convenuti si divertivano mezzo mondo, quando giunse un abbriaco a portare il disordine e lo scompiglio nella festa. Ora si sa, per impegnare una rissa, le cui conseguenze non avrebbero potuto che essere serie assai, quando per buona sorte sopraggiungevano un vice-brigadiere ed una guardia campestre, i quali fecero cessare il ballo ed obbligarono la comitiva a sciogliersi. L'ubbriaco fu condotto via dai suoi amici e tutto ebbe termine.

Denunzia. — Certo A. Giovanni denunziò che, mentre nel sera trovavasi a prendere un bagno, venne da ignoto ladro alleggerito del portafogli contenente L. 60, che teneva nelle tasche del soprabito.

Per una finestra semichiusa. — Certo A. Luigi, stalliere al servizio del signor B. Antonio, concessionario di vetture, ieri mattina, entrato furtivamente verso le ore 10 nella camera da letto del proprio padrone, passando per una finestra semichiusa, vi rubava L. 20 in tanto monete d'argento ed una borsa contenta da tabacco; poscia si allontanava per ignota direzione.

Ladro di frutta. — Ieri mattina due guardie campestri, pertustrando la valle di S. Martino, sorprendevano in un orto Raj Matteo, d'anni 29, il quale portava in un sacco sette od otto chilogrammi di pesche, e siccome il suo contegno ed il suo turbamento alla vista delle guardie lasciavano dubitare sulla provenienza di quella frutta, così gli agenti presero ad interrogarlo: dalle risposte confuse e contraddittorie non tardarono le guardie a comprendere che le pesche erano state rubate, per cui le sequestrarono ed arrestarono Findividuo che le portava, consegnando il tutto alla Questura.

Arrestati: una donna per infrazione ai regolamenti sanitari, 2 per sospetti, 1 per ubbriachezza e 1 per questua.

LUIGI ROUX, Direttore.
Ferraro Enrico, gerente.

Profughi dall'Egitto Nelle presenti dolorose circostanze in cui tanti italiani della colonia egiziana hanno dovuto fuggire dall'Egitto, e non potranno ritornarvi finchè dura l'attuale crisi politica, le principali città d'Italia e principalmente Napoli, Livorno e Genova, sono andate a gara nell'aiutare i fuggitivi. Torino non vorrà essere da meno delle altre città. Raccomandiamo perciò alla benevolenza dei nostri industriali e commercianti le seguenti persone che cercano lavoro:

Rupetti Antonio Gabriele, giunto da Alessandria d'Egitto, disegnatore di ricami e ricamatore in tutti generi, e

Rupetti Palmira, che fa lavori di mano d'ogni genere, segnatamente ricami di ogni specie e particolarmente in oro. Conosce l'italiano e il francese.

Dirigere le domande all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Liceo-Ginnasio Bocci aperto in tempo di vacanze, via Giordanis, 16. 1907

Istituto-Convitto Grillo. 2 Classi elementari, tecniche, ginnasiali, liceali e **preparazione agli esami pel Collegi Militari** che si daranno il 25 settembre p. v. — Via delle Rosine, 12bis.

LA NEW-YORK
Vedi avviso in 4ª pagina.

La salute. Per tutti quei che ci tengono a chiare la salute niente d'mei che l'abbonarsi al *FALABRACH, giornale d'la gent sensata fastidi*, ca scurt a Turin tutte le domeniche e a costa manch 3 lire a l'an.

Guarigione della Balbuzie via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.** *Pagamento dopo il risultato.*

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Una famiglia in rosina* — *El dinner de Martella.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *I fastidi d'un grand'uomo.*

Arena, o. 8 1/2. — *Andata.*

Serata d'onore dell'artista Antonio Schiavoni.

Shating Ring *del Valentino.* — A partir tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 16 AGOSTO 1882

Nascite 22, cioè maschi 12, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Avvocato Raj-Savina Alessandro con Borgerino Angela.

Morti denunciati. — Rosso Francesca nata Biscossa, d'anni 63, di Collianch, benestante — Vinassa Lucia nata Majno, id. 79, di Torino, giardiniera — Ouelle-Malanotto Carlo, id. 74, di Cerio, contadino — Roccati Angela, id. 47, di Torino, rigattiera — Ricca Battista, id. 53, di Pessano, giornaliero — Cignolo Natale, id. 21, di Torino, muratore — Rensoldetti Severino, id. 14, di Canet, contadino — Manfredi Felice, id. 58, di Robilant, fabbro-ferraio — Piavarilla Giuseppe, id. 32, di Antrona Piana, calzolaio.

1/16 5 minori d'anni 7

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 4, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 16 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 734,4	a p. 732,0	9 p. 732,0
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:		
+20,0	+20,6	+21,4
Tensione del vapore in millimetri:		
14,8	13,2	14,5
Umidità relativa in centigradi:		
80	63	74
Vento:		
calma	N 4.	O 4.
Stato atmosferico:		
coperto	q. ser.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +16,5 mass. +24,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 18 agosto.

Nascere del Sole 5,23 — Passaggio al meridiano 0,23 — Tramonto 7,20

Nascere della Luna 10,5 matt. — Passaggio al meridiano 3,10 sera. — Tramonto 8,51 sera.

Giorno della Luna 5º.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 16 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni si sono ancora avvicinate al continente, ed il barometro è disceso sulle isole Britanniche, sul mare del Nord e sul Baltico.

Soffiano venti deboli o moderati fra S. ed W. sull'ovest d'Europa, violenti di S.S.W. a Skudesnoes.

L'area delle forti pressioni persiste, e si è spostata lentamente verso l'est, il suo centro trovasi stamane presso Mosca (760 mm.).

Sul Mediterraneo le altezze barometriche sono uniformi intorno a 762 mm., i venti sono deboli e variabili.

Italia. — 15 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione quasi immutata da ieri: minima 750 al nord delle Isole Britanniche, massima 768 sulla Lituania.

In Italia stamane barometro quasi livellato su 765 mm.

Cielo quasi coperto al centro, nuvoloso al nord ed in Sardegna, sereno all'estremo sud del continente ed in Sicilia. Sereo e moderato a Cagliari e Portoferraio, vari deboli e variabili.

Mare quasi calmo o calmo.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 14 agosto 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	+24,0	+11,0
Stoccolma	+30,0	+14,0
Christianssandt	+26,0	+13,0
Copenaghen	+25,0	+18,0
Valenza	+30,0	+12,8
Varsovia	+21,4	+13,0
Bruxelles	+21,0	+16,9
Amburgo	+26,0	+17,0
Cassel	+32,0	+15,0
Breslavia	+27,0	+16,0
Cracovia	+30,0	+14,0
Hermannstadt	+24,6	+10,0
Vienna	+27,0	+15,0
Berna	+28,2	+15,0
Parigi	+30,0	+16,3
Bar Sur-Aube	+29,0	+10,3
Lione	+31,7	+13,5
Nizza	+21,6	+17,1
Madrid	+30,0	+15,1
Lisbona	+22,0	+17,0
Trieste	+21,0	+21,0
Torino	+28,3	+19,6
Montalieri	+30,0	+15,1
Firenze	+33,0	+21,7
Roma	+31,2	+19,1
Napoli	+29,4	+21,6
Cagliari	+30,0	+24,0
Palermo	+30,6	+19,0
Costantinopoli	+27,0	+21,1
Algeri	+36,0	+18,0
Tunisi	+32,-	+23,0
Biskra	+36,0	+20,0

Per P. F. DENZA, TOSETTI.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale del 14 agosto:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 908), 16 luglio, che autorizza la frazione del comune di Cappadocia, denominata Petrella

CHIVASSO, 14 agosto.

Fav. franc. 1ª q. q. l.	40	—	a —
id. 2ª q.	»	38	— a —
Paste	»	60	— a —
id.	»	50	— a —
Segala forte	»	3	— a —
id. dolce	»	2	— a —
Riso	»	7	50 a 8 —
Puglia	»	6	— a 7 50
Frum. 1ª q. ett.	»	17	50 a — —
id. 2ª q.	»	18	— a — —
Segale	»	13	15 a — —
Avena	»	12	50 a — —
Riso mercato	»	27	11 a 28 50
id. bertone	»	—	— a — —
Meliga 1ª q.	»	18	12 a 17 78
id. 2ª q.	»	17	16 a 15 62
Miglio	»	—	— a — —
Fagiuoli bianc.	»	—	— a — —
Fagiuoli di col.	»	—	— a — —
Buoi da tiro aup.	»	—	— a — —
Buoi da ingr. mir.	»	900	— a 400 —
Vacche ser.	»	3	— a 4 —
id. da ingr. capo	»	195	— a 300 —
id. arbernate	»	120	— a 178 —
Vitelli sen. mir.	»	10	— a 11 —
Maggia	»	6	— a 7 50
Maiali capo	»	15	— a 40 —

CAIRAGNOLA, 16 agosto.

1000 ett. Frumento	L.	18 85
200 » Segala	»	13 —
30 » Avena	»	9 10
250 » Meliga	»	15 60
100 » Riso	»	29 24
1100 mir. Patate	»	9 75
— Buoi e manzi 1ª qual.	»	— —
70 id. 2ª qualità	»	7 —
30 Vitelli 1ª qualità	»	8 60
150 id. 2ª qualità	»	7 30
130 Giovenche	»	6 —
— Maiali	»	— —
60 Maiali da latte per capo	»	18 —

Prezzi dei grani e legumi per ett. Frumento L. 18 50 — Barbariato 14 00 — Segala 13 00 — Meliga 15 75 — Frumentone 00 00 — Miglio 20 00 — Riso 32 15 — Fagiuoli bianchi 00 00 — id. comuni 00 00 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 70 — Castagne fresche 00 00 — id. secche 0 00.

Prezzo della carne al chilogrammo: Vitello L. 1 48 — Bue 1 38 — Grosseria 00 00 — Rottame 1 22.

Borse

Firenze	14	15
Rendita 5 0/0	89 75	89 87
Oro lettera	20 53	20 52
Londra lettera	25 53	25 55
Cambio su Parigi	102 19	102 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	779 —
Rend. consolidato 3 0/0	54 45	nom.
Parigi	14	16
3 0/0 franc. an. n.	82 72	82 70
3 0/0 francese	82 57	82 55
5 0/0 francese	113 55	113 50
Rendita italiana	87 90	88 15
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18 5
Banca ipotecaria	630 —	627 —
Consolid. inglese	99 3/4	99 3/4
Obbligazioni lombarde	283 75	282 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2

"Fine mese — Debole.

Vienna	14	16
Mobiliare	310 —	317 50
Lombarde	145 80	146 10
Banca Aug.-Aust.	158 50	159 75
Austriache	310 —	350 50
Banca Nazionale	826 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 54
Azioni in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 50	47 50
Cambio su Londra	119 10	119 30
Rendita Austriaca	77 70	77 70
Id. Id.	77 02	77 —
Unionbank	125 20	125 50
Rend. Azzi. nuov.	93 35	93 50
Rend. Ung. nuov.	119 70	119 50

Pesante.

Berlino	15	16
Mobiliare	543 —	545 50
Austriache	699 50	703 —
Lombarde	254 —	254 —
Cambio su Londra	20 53	20 53
Rendita italiana	88 75 70	88 84 50
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 —	11 70
Prestito russo	98 30	98 50
Prest. oriem. russo	56 80	57 20
Argento per chil.	206 20	206 —

Ferma.

Dopo Borsa, 518, dol, 251.

Londra	15	16
Consolid. inglese	99 3/4	99 3/4
Rendita italiana	87 98	87 12
Spagnuolo	28 3/8	28 —
Turco	11 3/8	11 1/8
Egiziano del 1868	96 3/4	97 1/4
Egiziano del 1867	73 1/2	74 1/2
Argento	52 —	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 10,000.

BORSA DI GENOVA — 16 agosto.

Rend. it. c.	89 70	89 90 Lat.
Az. Banca Naz.	2212	— Lat.
Az. Cred. Mobil. It.	763	— Lat.
Az. Regia Tabacchi	—	—
Az. Ferr. Merid.	457	— Lat.
Francia fort. 102 30	— dem. 103 25	
Londra visita 25 79	— dem. 25 75	
Oro da 20 51 a 20 53.		

BORSA DI MILANO — 16 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	89 80	
id.	Lat.	90 80
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Generale	375	—
» Banca di Milano	610	—
» Banca Torino	752	—
Obblig.

ALLE CITTÀ D'ITALIA
Torino.

FRATELLI BOCCONI

ALLE CITTÀ D'ITALIA
Torino.

Oggi Giovedì 17 corrente e successivi

ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA

PER FINE STAGIONE

Richiamiamo la particolare attenzione della nostra clientela sopra alcuni articoli la cui bontà e modicità nei prezzi, nonchè l'accurata confezione provano sempre più il rapido e continuo sviluppo della nostra industria.

Calzone
stoffa Cheviotte tutta lana, tinte miste, chiare e scure, disegni scelti fra i più eleganti — Taglio senza eccezione — Prezzo d'occasione L. 5 95

STRAORDINARIA OCCASIONE
Cheviot fantasia pura lana, disegni minuti ed eleganti — al metro L. 5 40

Vendita DRAPPERIE al metro
Stoffe fantasia, tinte solidissime per confezione Ulsters uomo e signora L. 3 60

ABITO COMPLETO 36 50
di stoffa Cheviot inglese fantasia, tessuto solidissimo, disegni d'ultima novità, confezione accuratissima, per sole L.

Matilde
Grazioso visit in diagonal nero, guarnito ricamento in seta L. 14 50

Odette
Dolman in diagonal nero guarnito di frangia e bionda elegantissimo L. 13 50

ABITO completo 21
per uomo in stoffa Cheviot fantasia, disegni variatissimi, foderato e ben confezionato sui migliori modelli, prezzo unico e straordinario di L.

COSTUMINI per bambini 6 50
in tela fantasia a disegni graziosissimi e nuovi modelli più ricercati nell'attuale stagione — Incomparabile prezzo di sole L.

Petit Duc
Elegante Casacca in cachemir nero, taglio perfetto elegantissimo L. 14 50

Lo stesso in Melton inglese qualità eccellente L. 19 50

Gran ribasso
FICHUS seta, assortiti nei colori *da L.* 12 50 *ridotti a sole L.* 9 50

GRAN SALDO Occasione eccezionale 2 25
Cappelli guerniti per signora, forma ultima moda

500 TAGLI ABITI PER SIGNORA 500
la cui qualità delle stoffe, la varietà dei colori di ultima novità costituiranno un regalo per la nostra clientela. Variano nei prezzi da L. 9 50, 14, 13 25, 16 90, 14 75.

Successo unico - sorprendente!!
IL COSTUME MADRILENOS
La più elegante creazione della stagione — Magnifico taglio d'abito in satin d'Alsazia con ricco bordo imitazione del pizzo di Spagna, colori bellissimi e di moda, come bleu marin, *prune, granata, giallo, marron, ecc.,* venduto sempre a Lire 11 75, in vendita per sole L. 9 95

CACHEMIR NERO
Qualità *extra* di grande uso specialità per *dolmans, visites,* doppia altezza, al metro L. 1 75

CRAVATTE Lavallière
Disegni alta novità a L. 0 65

PARASOLE tela per uomo L. 2 95
Id. id. per sig. L. 2 75

OCCASIONE FAVOREVOLE
Guanti filo Scozia 4 bottoni elegantissimi L. 0 65

SATIN DUCHESSE
Seta, qualità pesantissima e di una brillante lucidezza — tutti i colori come rosso, *bleu*, granata *viell or*, sempre venduto a L. 3 75 L. 2 95

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

In esecuzione della deliberazione presa il 5 luglio 1882 dal Consiglio comunale, con cui, per le considerazioni in essa svolte, venne unificato il prezzo dei singoli Lotti di cui infra:

SI NOTIFICA:

Alle ore due pomeridiane di martedì 22 agosto 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo della licitazione orale ad estinzione di candela vergine, per la ***vendita in due distinti Lotti***, dello ***Stabilimento dei Molini*** proprii della Città, detti ***di Dora o dei Molassi***, e dei *Fabbricati e Locali* detti *dei Forni*.

Il Lotto primo comprende: Lo Stabilimento dei Molini detti di *Dora o Molassi*, composti di fabbricati e siti annessi, della superficie di metri quadrati 6704 circa, con annesso salto, servito, come in diritto ed in fatto compete o possa competere al Municipio, da corso d'acqua di ragione municipale, che, derivato dal torrente Dora al luogo detto *la Pellerina*, dopo aver soddisfatto agli altri oneri pubblici e privati, coll'aggiunta delle acque del Canale detto della *Fiera Nuova o Menoa*, parimente derivato dalla Dora, attraverso lo Stabilimento da ponente a levante, e che, tenuto conto di ogni e qualunque eventualità naturale, convenzionale, può risultare in media sino a litri cinquemila duecento per ogni minuto secondo, con una caduta di metri tre circa; compresi i meccanismi ed accessori, con 48 palmenti mossi da 18 ruote, ed i fabbricati e locali per uso dei magazzini e lavoratura di farine.

Il Lotto secondo comprende: I Fabbricati e dipendenze detti i *Forni*, della superficie di metri quadrati 4886 circa, composti di una manica semplice a due piani verso pubblico vicolo, di altra manica centrale a tre piani contenenti i forni, e di due maniche laterali ad un piano; dell'Oratorio di San Martino, e di tettoie con annesso uso, come sovra, di forza motrice, di quattro cavalli teorici circa, sul canale scaricatore di quello detto delle Fontane.

La vendita tanto dei Molini quanto dei Forni, uniti o separati, viene fatta nello stato in cui si trovano oggi annessi, connessi e dipendenti, attivi e passivi, niente escluso nè riservato, ad eccezione di quanto possa trovarvisi per mobili o derrate di spettanza di affittavoli o di terzi, degli immobili designati in apposita nota pure di spettanza di affittavoli o di terzi, e della somministrazione, per entrambi gli stabilimenti, dell'acqua potabile o di uso domestico proveniente dal magazzino delle Fontane; sotto le condizioni, avvertenze e riserve menzionate nel relativo Capitolato approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 26 novembre 1881, colla modificazione come sovra deliberata dal Consiglio comunale in seduta 6 luglio 1882.

L'acquistore potrà valersi degli stabili cadenti in vendita e della annessa forza motrice per macinazione di cereali o per qualsivoglia altra industria.

Per essere ammesso a far partito, ciascun oblatore dovrà, prima dell'apertura dell'asta, fare un *deposito cauzionale* in titoli al portatore della Città o del Debito pubblico dello Stato italiano, *corrispondente* in valore effettivo *al decimo dei singoli Lotti o dei Lotti riuniti*, cui l'oblatore intenda di applicare. Il Sindaco potrà, per detto deposito, accettare un Buono pagabile a vista, al suo ordine, passato da un Istituto di credito o da una Ditta di notoria solvibilità; il tutto però a solo esclusivo giudizio del Sindaco stesso, e senza possibilità nè di reclamo, nè di osservazione.

Il deposito sarà devoluto al Municipio, ed il Buono a vista sarà pagato all'ordine del Sindaco, tuttavolta che il deliberatario, nel termine di giorni otto dopo il deliberamento definitivo, non si presenti a stipulare l'atto di riduzione in regolare contratto; e ciò senza bisogno di alcun atto nè giudiziale, nè stragiudiziale.

L'incanto verrà aperto:

Quanto al Lotto primo, sul prezzo di L. **500,000.**
Quanto al Lotto secondo, sul prezzo di » **140,000.**

Gli aumenti dovranno farsi: pel Lotto primo, in somma non minore di L. 1000; pel Lotto secondo, di L. 500.

Prima di aprire l'incanto, il Sindaco *deporrà* sul tavolo schede suggellate, in cui sarà dichiarato il *minimum* di aumento al prezzo d'asta; e, sempre che gli aumenti fatti dagli oblatori non aggiungano o non superino detto *minimum*, il Sindaco potrà dichiarare deserto l'incanto.

Il Lotto dello Stabilimento dei Molassi verrà posto all'asta pel primo, e qualora le offerte vengano a raggiungere il *minimum* fissato come sovra, si porrà all'asta il Fabbricato e locali dei Forni costituenti il Lotto secondo; in difetto, l'asta sarà dichiarata deserta e non si procederà più all'incanto del detto secondo Lotto.

Verificandosi il deliberamento di ambidue i Lotti, questi verranno riuniti e si porranno immediatamente all'asta al complesso dei due prezzi risultati dai singoli deliberamenti.

Qualora non si sia offerta in miglioramento del prezzo dei singoli deliberamenti sui Lotti riuniti, s'intenderà fermo il deliberamento dei Lotti separati, salvo gli aumenti nei modi e termini di legge.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo complessivo di aggiudicazione dei due Lotti riuniti od ai singoli prezzi di aggiudicazione dei due Lotti separatamente deliberati (a seconda dell'esito che avrà per avere l'incanto), scade alle ore **undici antimeridiane del sabato 30 settembre 1882.**

Il Capitolato delle condizioni coll'annesso Piano e la suaccennata Nota sono visibili nell'Ufficio municipale X (Lavori pubblici).

Tutte le spese relative alla presente vendita, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, anche del primo procedimento d'incanto, resosi deserto, sono a carico del deliberatario o dei deliberatari in proporzione. 1864

CITTÀ D'IVREA

AVVISO

DI

concorso per la provvista d'acqua potabile

SUNTO delle condizioni principali

1. La provvista d'acqua sarà non meno di metri cubi 1000 ogni 24 ore, cioè metri cubi 400 ad uso pubblico, ed 600 ad uso privato.

2. L'acqua dovrà avere tutti i requisiti per essere dichiarata potabile ed essere elevata a 15 metri sopra Piazza Castello.

3. L'acqua potrà essere condotta o con diramazione diretta da qualche fonte, fiume, torrente, od elevata con macchine, nel qual ultimo caso però l'impianto di questo dovrà, a cenno d'intervenzione, essere doppio, e sarà poi in facoltà del Municipio di scegliere quel progetto che crederà più conveniente.

4. L'acqua ad uso pubblico dovrà essere distribuita a spese della Impresa, mediante dodici fontane a getto perenne, di cui nove mediante semplici pilastrini a getto doppio e tre grandi a zampilli, di modelli questi tra i convenienti, e si dovranno pure a carico della Impresa provvedere ed innestare sui tubi principali trenta rubinetti per gli incendi; e tanto le fontane che i rubinetti collocarsi nelle località da designarsi dal Municipio.

5. Il prezzo dell'acqua ad uso pubblico non potrà essere maggiore di centesimi otto ogni metro cubo giornaliero, e quello ad uso privato non potrà eccedere i centesimi venti per metro cubo ogni ventiquattro ore.

6. La tubatura di diramazione dell'acqua ad uso privato dovrà stabilirsi d'accordo ad un tanto per ogni metro lineare, mediante apposita tabella.

7. Il *minimum* dell'erogazione d'acqua ai privati sarà di mezzo metro cubo giornaliero.

8. Saranno a carico dell'Impresa tutte le opere e provviste relative, enunciate nel capo di contratto, fontane, nonchè tutti i guasti cagionati dall'opera ai tubi del gas, selciati, rotaie, marciapiedi, ordinamento di strade e simili.

9. L'Impresa dovrà abbuonare agli utenti il prezzo di erogazione convenuta e non goduta qualora la distribuzione dell'acqua resti interrotta oltre cinque giorni consecutivi, salvo l'interruzione provenga da incuria dell'Impresa, nel qual caso soggiacerà inoltre a multa, e dopo anni quarantre rimetterà *gratis* al Municipio l'opera intiera con tutti i diritti ed usi relativi.

10. Sarà tuttavia in facoltà del Municipio acquistare l'opera anche prima degli anni quarantre, al prezzo d'estimo, che potranno avere allora le semplici opere e provviste fatte, aggiunti però gli interessi corrispondenti al valore peritato per gli anni trascorsi, e sotto deduzione delle annualità pagate all'Impresa.

11. Coloro che intendono fare proposte in proposito dovranno, fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, farne analoga dichiara al Sindaco locale e presentare nel termine di tre mesi successivi regolare offerta corredata dei voluti documenti.

12. Per l'esecuzione dell'opera si concede un anno dall'approvazione del contratto, e l'Impresa dovrà somministrare idonea cauzione che verrà restituita ultimata l'opera.

Tutte le condizioni saranno visibili presso la segreteria di questo Municipio.

Per la Giunta municipale
1981 *Il sindaco* DEROSSI.

CUCCHIAI SPECIALI
per prendere facilmente, senza sentirne il sapore, la medicina le più disgustose, come l'olio di fegato di merluzzo, di ricino, ecc. - Cadauno L. 3.
Invio franco ovunque stasi servizio pei pacchi postali inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 1025

Numerosi impieghi
disponibili in varie città d'Italia. — Rivolgere lettera franca, con francobollo pella risposta, a L. 2 pella corrispondenza all'indirizzo *La Confidenziale*, Torino. 1976

TINTURA PERIGOZZI
Proprietà **G. ZANIONI**
Unico *rappresentante* per l'Italia **G. CASTELLANI**
Chimico-farmacista, **VERONA.**

Tonica e piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetale che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le *coliche*, la *dissenteria*, il *cholera*, il *mal di mare*, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali con alterazioni affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I molti e vari documenti, di cui è fornita la rinomata **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ad ogni famiglia ed in specialità pel militare, pei viaggiatori e per gli Stabilimenti industriali.

Deposito per Torino, Farmacia TARICCO e TORTA — *Asola*, GALLESIO Nicola — *Ivrea*, BERUTTI — *Pinerolo*, BADARIOTTI — *Susa*, BROVIA.

UNE JEUNE PERSONNE française, ayant deux brevets et étant munie de bons certificats d'enseignement de langue française demande à entrer comme institutrice à Turin soit dans une bonne famille, soit dans une pension; elle peut aussi enseigner le chant et la musique. — S'adresser chez mademoiselle VERCELLONE, à *Biella*. 1980

UN PROFESSORE di francese, inglese e greco darebbe lezioni. — Scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 14-1997.

CHI DESIDERA impiegare bene il suo danaro senza costo di spesa, scriva a quest'Amministrazione, Cassetta N. 13-1937.

Incanto volontario
di mq. 1413 terreno fabbricabile presso al corso Raffaello ed all'area destinata all'Esposizione Italiana in Torino. Vi si procederà dal notaio Robert il giorno 5 settembre p. v., nel suo studio in via Maria Vittoria, N. 2, sul prezzo di L. 10 cad. mq., ed alle condizioni di cui in bando visibile presso il not. suddetto ed il rag. Bianchi, via Barbaroux, N. 20, dalle ore 8 alle 11. 1959

D'affittare in Torino
Via Nova, 28, *e via Santa Giulia*, 40, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 1958

D'affittare al presente
Nella palazzina Il Belvedere *alla barriera di Nizza* — **Alloggi** di diverse camere a terreno e 1° piano da dividersi a piacimento, con giardini e vigneto vista del Po e della collina. Dirigersi *Agenzia ROSSI*, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 1939

Per oggi e domani
dalle ore 10 alle 4 pom. — **Vendita privata di mobili diversi** in via Carlo Alberto, N. 6, piano 3°. 1988

Incanto volontario
Addì 31 corrente, ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esperimenteranno in vendita due lotti di stabili in questo mandamento (Lucento) e cioè:
I. Casa, aia, orto, campo e sito di are 61,88, a L. 10,800;
II. Campo di are 42,20, a L. 1700.
Osservate le altre condizioni del Bando odierno.
Torino, 11 agosto 1882.
1902 G. CASSINIS, not.

ERNIE 18 9
Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Assicurazioni **Pacchi postali**
Dirigersi presso Giovanni Biancotti, via Maria Vittoria, 23. 1963

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA
Fondata nel 1845.
Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali, Rendite Vitalizie.

Assicurazioni con collegione del premio e rendita vitalizia. Combinazione speciale della New-York.

Es. Un sig. N. di 35 anni con L. 44 all'anno e per soli 20 anni, assicura L. 1000, pagabili in caso di morte senza partecipazione agli utili. Se vive dopo i venti anni non solo avrà più nulla a pagare ma 44 alla sua morte riceverà annualmente dalla Compagnia le **L. 44** ch'esso le pagava prima, restando sempre assicurato per L. 1000, pei suoi eredi.

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico HEBESEN, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.
In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 25. 1607

Alle persone deboli
per infermità, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottore **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da cronicche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.
Si spediscono franche a mezzo pacco postale.
Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, *Torino*. 1889

Estratto di Carne-LIEBIG
Adottato dai primari Ospedali perchè il solo che contenga carne di montone. — In vasi da L. **1 35, 2 60, 4 80, 8 80.**
(Scansi ai rivenditori).
DEPOSITO IN TORINO PRESSO
PAISSA e OLIVERI
Angolo via Barbaroux, 7, *e San Tommaso*, 10.

Torino, Tip ROUX e FAVALE.

Impresa e piegatrice colla macchina celebre KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.